Lunedì 29 Luglio 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 179
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—



# Il Congresso nazionale degli esperantisti inaugurato a Udine nel salone della Loggia

Ieri alle ore 10, nel salone della Loggia del Lionello, si è solennemente inaugurato il quattordicesimo congresso nazionale di Esperanto, che ha raccolto nella nostra città una numerosa schiera di studiosi da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero.

«Bonan alvenon al cui venintoj» era scritto su manifesti di saluto — «Benvenuto agli ospiti graditi» che hanno onorato Udine per i loro lavori d'importanza veramente eccezionale.

Prima che il congresso venisse inaugurato, gli esperantisti si raccolsero nella Chiesa di S. Giacomo per la messa che è stata celebrata dal prof. don Carolfi, padre minore, il quale spiegò poi il Vangelo della domenica in lingua esperanto.

## L'inaugurazione del congresso

Seguì alle ore 10, dopo una breve visita alla interessantissima Mostra di Esperanto, che per quanto ne sentimmo, è riuscita meglio di quante siano state finore tenute anche all'estero.

Gli ospiti si raccolsero nella sala già del Consiglio. Al posto delle autorità notiamo il podestà e presidente del Comitato organizzatore co. Gino di Caporiacco, il quale, coadiuvato dal segretario particolare Luigi Bonanni e dall'economo rag. Armellini, fanno con la consueta signorilità gli onori di casa; il vice prefetto comm. avv. Spasiano in rappresentanza di S. E. il gr. uff. Motta; il generale comm. Andreani in rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata e del Comando della Divisione; S. E. il sen. bar. Morpurgo in rappresentanza della Croce Rossa Italiana; il cav. uff. Micoli Toscano preside della Provincia; il geometra Bodini presidente degli esperantisti friulani; il prof. Canuto della Università di Torino, vice presidente della Federazione esperantisti italiani.

Fra le personalità cittadine che vedemmo presenti, notiamo: colonn. ing. Leskovic; colonn. Mombellardo, presidente del Nastro Azzurro; comm. co. Giuliano di Caporiacco; prof. Francesco Fattorello in rappresentanza della Università di Trieste; comm. Santarelli, direttore generale delle Poste; cap. Cucchini dell'8.o Alpini; dott. cav. Carnielli; dott. Grasso Biondi; Vittorio Marcovich vice presidente del Dopolavoro Provinciale; Modotti per l'Associazione Mutilati di Guerra; signora Pischiutta delegata del Fascio Femminile; cap. Berardi, ufficiale d'ordinanza; colonn. Rossi dell'Ospedale Militare; sig. Marchesini segretario del Liceo Scientifico; cav. Libero Grassi; dott. cav. de Appoloni e altri ancora.

Fra gli ospiti intervenuti notiamo le seguenti rappresentanze: Como; Firenze; Venezia; Genova; Trieste (Circolo Esperantista Triestino dell'O. N. D.); Trieste (Tergesta Esperantista Asocio); Pisa; Torino; Brescia; Bari; Milano; Salerno; Verona; Roma; Reggio Emilia; Padova; Mantova; Napoli; Parma Sampierdarena; La Spezia; Casale Monferrato; Palermo — dei gruppi stranieri: Hamburg (Germania); Berna (Svizzera); Aia (Olanda); Tallinn (Estonia); Praga (Cecoslovacchia); Bordeaux (Francia).

## Il Podestà pronuncia il discorso inaugurale

Il Congresso viene inaugurato dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco, che pronuncia le seguenti felici parole:

«La città di Udine è lieta di ospitare tra le sue mura i partecipanti al 14.o Congresso Nazionale d'Esperanto. A tutti i convenuti a mio mezzo, Udine esprime il saluto cordiale ed offre l'ospitalità, che non è vana formula, ma vera espressione dell'anima friulana.

«La mia città, che non ostante incursioni, invasioni e dominii di popoli stranieri, conservò purissimo ed ognor più vivificato il suo dialetto singolare, assisterà con vero interessamento ai vostri studi, alle vostre discussioni ed alle vostre deliberazioni.

Assumere una lingua universale, che, nei rapporti particolari dei popoli, tolga l'uso privilegiato di idiomi stranieri, è nobilissima impresa che tutti gli italiani debbono altamente apprezzare e vivamente approvare. E se al raggiungimento di questa idealità si potrà pervenire, lo spirito nazionale nostro sarà lieto, tanto più in quanto noi, siamo figli di quella grande madre che portò all'imperio conquistato con la forza, la bellezza del proprio idioma, e quindi non tolleriamo che linguaggi e termini stranieri sorti sul cadere della sua potenza, invadino e turbino la purezza della nostra parlata.

Perciò o Signori, l'augurio di un buon successo al vostro raduno, si unisce al saluto che ho l'onore di porgervi.

Ma io spero che alla teoria astratta del vostro problema, voi unirete l'esame della realtà presente.

Voi vedrete in questi giorni e Aquileia romana, e Cividale Longobarda ed Udine che riunisce in sè tanti ricordi della rinascenza italica.

Ma al di là ed al di sopra di queste visioni, voi anche qui constaterete la potente affermazione della nuova civiltà e della nuova dottrina che ha avuto il suo inizio con la Marcia di Roma e si va esplicando attraverso la volontà del popolo italiano di ritornare a quelle condizioni di esistenza nelle quali Roma era faro di civiltà e di potenza.

Quali nuovi pensieri in voi, cultori della nuova lingua universale, desta questa volontà, che non concede ostacoli e sa ben superarli. Quali rapporti ha essa coi vostri studi e colle vostre dottrine? A quali nuovi compiti essa vi sospinge?

Io sono certo che l'animo vostro di italiani di fascisti, di devoti al Duce, saprà conciliare la vostra idealità linguistica colla aspirazione del popolo italiano.

Con questa certezza, vi ripeto il saluto, con questa fede, vi rinnovo l'augurio sicuro che in questo palazzo del Lionello, che tramanda ai posteri le linee più belle dell'arte veneta e che è la sintesi della gloria e della storia della patria friulana, voi troverete degnissimo posto per le vostre discussioni.

* * *

Vivi scroscianti applausi salutano il nobile discorso del Podestà di Udine. Prende quindi la parola

### Il geom. Franco Bodini

ch'espone le ragioni del Congresso e ricorda le alte finalità che deve perseguire.

Il vice presidente del Congresso, geometra Bodini, così esordisce:

«Se l'amore per la terra natale non mi obbligasse ad una riserva nella tema di eccedere, dovrei dichiarare che la scelta di Udine quale Sede del 14.o Congresso d'Esperanto è stata quanto mai propizia per i ricordi storici che alla nostra città sono legati e per la cura che qui sempre si è avuta per gli studi dei problemi linguistici.

In ogni caso gli Esperantisti friulani sono lieti d'aver potuto organizzare questo Congresso grazie all'appoggio offerto dalle autorità e dai privati. Certo i nostri sforzi non avrebbero raggiunto alcunchè di reale, se fosse mancata l'adesione delle locali autorità, adesione per la quale sono in dovere di porgere a lor signori i vivissimi miei ringraziamenti ed in modo speciale al nostro Presidente co. di Caporiacco, la cui modestia mi impedisce di tesserne gli elogi.

Quindi entra senz'altro nel vivo della questione per precisare come il problema per il quale gli esperantisti si agitano debba essere immediatamente risolto in senso totalitario.

Se si pensi alle difficoltà che lo studio di lingue straniere impone, alla difficoltà di entrare in rapporto con popoli orientali pur numerosissimi e costituenti una forza economica mondiale; si deve riconoscere la necessità di imparare più lingue, ma d'altra parte anche la difficoltà dell'applicazione. Ma poi se anche una persona colta arriva ad apprendere due o tre lingue straniere, avrà risolto con ciò la questione della comunicazione internazionale? A questa domanda si poteva dare una risposta affermativa venti anni or sono, quando non si conosceva la pressione del popolo slavo, quando non si immaginava che lungo il piano do Gange potesse sorgere un così intenso nazionalismo indiano, o quando non si supponeva che al di là della muraglia cinese essa stesse il pericolo giallo.

— Venti lingue o signori dovrebbero essere il minore bagaglio di ogni persona colta, venti lingue dovrebbero essere conosciute da quell'aviatore che ieri unì Nuova York a Roma, e che domani unirà Roma con Tokio, perchè non sempre sarà possibile atterrare nei campi già predisposti: ma ove manchi il motore, si dovrà scendere sulle pianure della Manciuria o sulle montagne del Caucaso, là dove il nostro [illegible] se impapariticcio e scolastico a nulla serviranno.

Questo il problema (continua) in termini generali, poi abbiamo il lato morale importantissimo per il quale un popolo colto e completo come il Greco o stragrande come il Tedesco, debbono abbassare l'orgoglio nazionale all'estero di fronte ad una supremazia che ora non si può riconoscere a nessuna potenza.

Per noi popolo italiano non del Regime Montecitoriale, ma italiani dell'anno 7 di grazia fascista, che abbiamo lanciato in ogni dove e coltura e scienza ed arte che abbiamo sciupati dei geni o trascurati al punto di vedersi assegnata la nazionalità germanica a Dante, quella spagnola a Colombo e probabilmente domani quella di S. Francesco di California a Mussolini.

E' mai possibile che dobbiamo piegare la lingua di Dante, di fronte alla lingua commerciale di Londra o a quella gaudente di Parigi?

No, o signori perchè Dante nacque prima di Skekspear e prima di Schiller, e perchè l'italiano è parlato da 50 milioni di individui contro 46 milioni di inglesi e 40 di francesi.

E continua la sua dimostrazione pratica illustrata da esempi, della necessità, anche di fronte a tutte le creazioni della civiltà moderna che rendono impossibile l'uso del latino come lingua universale, la necessità di creare una lingua ausiliaria da tutti studiabile e parlabile: l'Esperanto.

Un movimento che interessa ben tre milioni di uomini che ha in altre parole la popolazione di una Svizzera è cosa troppo imponente per trascurarla.

Si domanda: Perchè in Italia vi sono 80 Società in confronto alle 480 della Germania, alle altrettante del Giappone, ecc.

Il numero così limitato di aderenti è dovuto all'errore degli esperantisti italiani: che hanno più volte sbagliato strada prendendo una carreggiata per un'altra. Essi si sono dimenticati di affermare che l'Esperanto non è una lingua internazionale nel senso cioè che voglia sopraffare le locali, ma internazionale nel senso che favorendo l'industria il commercio ed il turismo, si pone allato della lingua d'ogni paese, non «sopra» ma di «fianco» delle parlate varie, per ausilio di esse; è lingua sussidiaria per eccellenza.

Chiude ricordando che l'Esperanto al Giappone serve per lanciare la religione di Budda attraverso il mondo; che l'Ungheria se ne vale per protestare contro l'infame trattato di Trianon; che perfino i Sovieti traducono in Esperanto la frase pazza scesa dalle soffitte germaniche, «lavoratori di tutto il mondo unitevi»; e si domanda: Perchè noi non possiamo mostrare al mondo le opere del regime, i suoi postulati, chiarire come Venezia non sia più soltanto la Venezia di Ghoete, nè Roma quella di Sakekspear ma una Venezia e una Roma potentemente italiane e rappresentative di 50 milioni di abitanti, di 5 milioni di soldati e di un milione di camicie nere pronte a lavorare di zappa e di piccone ma pronte anche ad impugnare il moschetto ove lo richiedano i bisogni del popolo nostro.

Cessati gli applausi che salutano il discorso del geom. Bodini che è stato molto complimentato si legge le numerose adesioni pervenute al Congresso.

#### Le adesioni

Notiamo le seguenti:

S. M. il Re d'Italia; S. E. Pier Silverio Leicht: *«Mi spiace che impegni d'ufficio non mi consentano intervenire prossimo congresso nazionale Esperanto. Ringrazio per cortese invito et porgo congressisti mio saluto cordiale con augurio fecondo lavoro»*; S. E. Emilio de Bono; Ministero dell'Aeronautica; Presidente della Croce Rossa Italiana; R. Università degli Studi economici commerciali di Trieste; R. Università degli Studi di Perugia; Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano; Senatore Bonguetti presidente T. C. I.; S. E. Maioni presidente dell'E.N.I.T.; S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine; S. E. il generale Lauzi comandante l'XI Corpo d'Armata; Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine; Amministrazione Provinciale di Udine e altre ancora.

Numerosissime poi le adesioni dall'estero e da più lontani paesi, perfino dal Giappone.

## Altri discorsi

Pronuncia quindi nobilissime parole di saluto il rappresentante di Trieste cav. Arturo Ghezzi, e dopo di lui parla il prof. Giorgio Canuto della R. Università di Torino a nome del marchese gen. Cordero di Montezemolo presidente della Federazione Italiana Esperantista.

L'oratore inizia il suo dire con nobilissime parole verso il gen. Montezemolo, assente per causa di salute dal Congresso; e premette che non intende anticipare le comunicazioni della Federazione Esperantisti Italiani, riservate ai soli congressisti, pur sentendo il dovere di comunicare subito gli ultimi riconoscimenti raggiunti dal movimento in Italia. «Noi sappiamo (dice il prof. Canuto), che il materiale viene continuamente assorbito dal mercato; migliaia e migliaia di grammatiche sono state vendute ad es. dalla Ditta Paravia di Torino. Ma dove sono questi esperantisti che hanno studiato su questi libri? Se esaminiamo la nostra organizzazione vediamo una enorme differenza fra il numero dei nostri associati e questa massa che sappiamo esistere.

Espone alcune considerazioni per tale fatto, e continua facendo una breve storia dei congressi italiani. Si sofferma a parlare di quello di Trento, per il quale è stata tradotta la guida del Trentino di Cesare Battisti, il purissimo martire d'italianità e continua nell'elencazione delle sedi, delle riunioni, fino a quello presente di Udine, del quale encomia l'organizzazione.

Passa poi a trattare dei risultati conquistati in quest'anno dalla Federazione Esperantisti Italiani, quale l'adesione totalitaria all'Esperanto della Università di Perugia.

Il prof. Canuto si è particolarmente soffermato sulle applicazioni dell'Esperanto alla radio, riferendo che a Torino, da quella stazione trasmettente, dal 21 agosto in poi, ogni mercoledì verrà, dalle ore 9.30 alle 9.40, comunicato in Esperanto sui problemi letterari e sulla necessità di adottare tale lingua.

L'oratore chiude con l'augurio che l'Esperanto possa al più presto spaziare in tutto il mondo.

* * *

Il prof. Rizzini della sezione di Firenze, ricorda l'opera veramente ponderosa svolta dalla sezione friulana, cui tributa un vivo plauso, e ricorda anche di un pioniere dell'esperanto, il friulano prof. Tellini (tutti i congressisti plaudono calorosamente), che fu il fondatore della cattedra esperantista.

Parlano ancora, tutti fatti segno ad applausi ed approvazioni, il prof. Gaetano Facchi delegato per l'estero, don Bianchini, e un rappresentante del Seminario di Pordenone.

#### La Presidenza

E si passa alla nomina della presidenza del Congresso. Per acclamazione riescono eletti: prof. dott. Canuto presidente; cav. Arturo Ghezzi di Trieste V. presidente; signori Galliano Dolce e Raffaele Venuti segretari.

Ai congressisti il Comune offre quindi un signorile rinfresco nelle magnifiche sale del Palazzo Comunale.

#### I lavori del Congresso

Alle ore 15.30 si apre il Congresso in seduta interna.

Alla Presidenza siedono i signori: prof. dott. Canuto di Torino; Franco Bodini di Udine; dott. Arturo Ghizzi di Trieste; magg. Solimena Michele di Trieste — alla Segreteria i signori Dolce Galliano e Venuti Raffaele di Udine.

Il sig. Facchi, delegato del movimento esperantista all'estero, fa un'ampia relazione dei suoi lavori. Prendono parte alla discussione l'avv. Vaona di Verona, il dott. Ghezzo di Trieste, don Bianchini di Pordenone, l'ing. Levi di Trieste.

In secondo luogo riferisce il prof. Grazzini sull'attività della Cattedra Italiana di Esperanto, la cui relazione è approvata all'unanimità.

Prende infine la parola il dott. Giorgio Canuto riferendo ampiamente sulla attività della Federazione Esperantista Italiana.

## L'inaugurazione del gagliardetto del Circolo di Trieste

Alle ore 21, nel Teatro Puccini, presenti tutti i congressisti e parecchie autorità, si è svolta la cerimonia per la inaugurazione del gagliardetto del Circolo Esperantista di Trieste.

Madrina del gagliardetto è stata la nobildonna co. Elodia di Caporiacco, che ha detto le brevi elevate parole che qui riportiamo:

«Sono molto lieta di assistere, quale madrina, all'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Esperantistico di Trieste.

«Ascrivo l'onore di tale ufficio all'affetto che io e tutte le donne friulane hanno nutrito e nutrono per la città di Trieste che ad Udine ed al Friuli è unità di omunione, di fede, di ricordi e di speranze.

«Auguro che questo gagliardetto, espressione di un ideale che non può essere mai disgiunto dal sentimento d'italianità, sventoli sempre accanto ai vessilli della Patria, per ogni maggiore ascensione, per ogni maggiore conquista».

Vivi, unanimi, calorosi applausi salutano le parole della co. di Caporiacco.

A lei segue il presidente del Circolo Esperantista di Trieste cav. Ghezzi, il quale ringrazia nobilmente la gentile madrina, assicurando che il gagliardetto sventolerà sempre con onore, ove rifulge il nome e la gloria d'Italia.

Le gentili signorine Irma Vittorina Fabris e Maria Claudin di Trieste, tra il rinnovarsi degli applausi, presentano alla madrina un omaggio di fiori.

Ha quindi inizio l'interessante spettacolo folcloristico ed esperantista, in onore degli ospiti.

Dopo le villotte friulane, cantate con bella espressione, con vero sentimento dai componenti il coro udinese «Alberto Mazzuccato» diretto dall'egregio maestro A. D. Cremaschi, i quali furono calorosamente applauditi e richiesti di parecchi bis, gentilmente concessi, seguì la recita di «Naskigo» commedia in un atto tradotta in esperanto da G. Facchi, dal «Natale» di Dario Niccodemi.

Recita che interessò vivamente il numeroso pubblico il quale gustò moltissimo la «novità» e coronò gli sforzi dei felicissimi interpreti (tutti attori facenti parte del gruppo esperantista di Brescia), con applausi vivissimi.

Chiuse degnamente l'interessante e varia serata, un atto brillante: «La vittima» di S. Zambaldi, recitato molto bene dalla Compagnia «Città di Udine». Si distinsero particolarmente la signorina S. Sambuco, Carlo Carrara, Marco Ganis (indovinatissimo «capo bagnino»), Carlo Serafini. Ammirata la messa in scena.

Applausi convinti e nutriti alla fine dell'atto che vollero significare alla brava compagnia che persegue nel suo aspro cammino, con tanta serietà d'intenti e con esiti così felici, ammirazione e considerazione più viva.

#### Telegrammi di omaggio

Sono stati inviati i seguenti telegrammi di omaggio a firma del prof. Canuto, presidente del Congresso:

«Sua Maestà il Re d'Italia - Roma. — Esperantisti italiani riuniti per lavori loro XIV Congresso Nazionale nella italianissima e fedelissima Udine che più di tutte ricorda con amore il Re Soldato, rinnovano Maestà Vostra loro profondi sentimenti di devozione».

«Sua Santità Pio XI - Città del Vaticano. — Il XIV Congresso Nazionale di Esperanto iniziando oggi suoi lavori in Udine cattolica plaude al Papa della pace e della conciliazione e umilia Santità Vostra sentimenti filiali esperantisti italiani implorando apostolica benedizione».

«S. E. Mussolini, Capo Governo - Roma. — Esperantisti italiani iniziano oggi in Udine fascista lavori loro XIV Congresso Nazionale di Esperanto con un entusiastico alalà alla Eccellenza Vostra rinnovando sinceri sentimenti di fedeltà».

«S. E. Turati, Segretario P. N. F. - Roma. — Esperantisti italiani iniziando lavori loro XIV Congresso Nazionale rinnovano Eccellenza Vostra loro sentimenti di fedeltà ed inneggiano al Capo delle Camicie Nere d'Italia».

«Generale marchese Cordero di Montezemolo - Castiglioncello. — Esperantisti in congresso, con affetto plaudono bene augurando presidente Federazione Esperantista Italiana».

## Terribile tragedia in America
### La strage di una famiglia

RIO JJANEIRO 28. — Una terribile tragedia dovuta a vendetta si è verificata a San Paolo. Un fazendero venne a sapere che il precettore delle sue figliole una di nove e l'altra di 6 anni le aveva insidiate ed andò in cerca del precettore deciso a vendicarsi. Ma non potè trovarlo perchè questi si era nascosto. Il fazendero mise in effetto allora la sua vendetta uccidendo il padre, la moglie e il bimbo del precettore. Questi saputa la sciagura piombata sulla sua famiglia si è costituito alla giustizia.

## Ammutinamento di soldati in una città cinese

*Mosca, 28.* — Si riceve da Cita che un reggimento di soldati si è ammutinato a Fudiatan città cinese adiacente a Carbin ed ha saccheggiato i negozi della strada centrale. Malgrado le dichiarazioni rassicuranti delle autorità le principali ditte hanno sospeso ogni attività commerciale. L'esodo degli abitanti di Carbin aumenta. (Radio Stefani).

## In memoria di Re Umberto I
### Solenne funzione a Torino

*Torino, 28.* — Questa mattina indetta dall'istituto pro Milite Italico e dal comitato dei reduci delle campagne di guerra nazionali e coloniali si è svolta a Superga la tradizionale commemorazione di Re Carlo Alberto e di Umberto I. La manifestazione ha avuto inizio alla presenza delle maggiori autorità cittadine alle 9.30 con il corteo dei veterani reduci e rappresentanze delle associazioni patriottiche che hanno sfilato dinanzi al monumento eretto sul Sacro Colle alla memoria di Re Umberto.

E' stata quindi celebrata una solenne funzione religiosa cui ha fatto seguito sul piazzale esterno la commemorazione civile con un nobile vibrante discorso dell'avv. Nicoli che è stato vivamente applaudito.

## L'anniversario della fondazione degli arditi celebrato a Roma

*Roma 28.* — Stamane alle 10.30 ha avuto luogo la celebrazione dell'undicesimo anniversario della fondazione dei reparti d'assalto. Alla cerimonia sono intervenute le rappresentanze del fascio, della milizia, delle associazioni patriottiche con bandiere e numerosissimi arditi col labaro della sezione di Roma e il medagliere.

Tra applausi scroscianti hanno parlato per commemorare la ricorrenza il maggiore Matelli medaglia d'oro ed il capitano Farina presidente della sezione di Roma. Terminata la cerimonia si è formato un corteo che preceduto dalla musica della milizia con le bandiere e le personalità intervenute si è recato cantando gli inni patriottici all'altare della patria e al Campidoglio a rendere omaggio al milite ignoto e ai caduti fascisti.

Da ultimo il corteo si è recato a palazzo Braschi nel cui cortile si è ammassato ed è stato passato in rivista dal segretario federale dell'urbe.

Il capitano Farina ha presentato gli arditi all'avv. Vecchini il quale ha pronunziato un discorso inneggiando alle eroiche fiamme nere d'Italia la cui divisa è ardimento e generosità. Gli arditi hanno offerto al segretario federale dell'urbe una vibratissima manifestazione.

## Una grande manifestazione aviatoria ad Ostia

*Roma 28.* — Nel pomeriggio ha avuto luogo ad Ostia una grande manifestazione aviatoria per assistere alla quale si erano riversate nella marina di Roma parecchie migliaia di persone. La manifestazione è stata preceduta da riuscite gare natatorie, corse di barche di patti e di motoscafi. Alle 17 i primi apparecchi si sono levati in volo.

La folla immensa ha seguito le varie evoluzioni aeree con grande interesse ed entusiasmo. L'asso De Bernardi ha eseguito impressionanti acrobazie che la folla ha applaudito lungamente.

L'animazione sulla marina si è protratta sino a tarda ora.

## Briand accetta l'incarico di formare il gabinetto

PARIGI, 28. — Il Presidente della Repubblica Doumergue ha ricevuto all'Eliseo il signor Briand e gli ha affidato l'incarico di comporre il gabinetto. Il signor Briand ha accettato.

Il signor Briand ha proseguito le consultazioni tutta la giornata in vista della formazione del nuovo gabinetto e stasera ha conferito col Presidente della Repubblica Doumergue. Il signor Briand ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che ha intenzione di conservare gli attuali titolari dei dicasteri aggiungendovi i rappresentanti dei radicali i quali però si pronuncieranno domani in merito alla opportunità di partecipare al nuovo ministero.

Il Signor Briand spera di costituire il gabinetto entro la serata di domani.

## La serrata cotoniera in Inghilterra
### Mezzo milione di operai senza lavoro

*Londra, 28* — La giornata odierna non ha portato all'auspicato accordo tra gli industriali e gli operai dell'industria cotoniera. Per conseguenza da domattina oltre mezzo milione di operai rimarranno senza lavoro in seguito alla serrata degli stabilimenti decisa degli industriali.

Si annuncia però che alla fine della settimana le trattative tra gli industriali e gli operai per la soluzione della vertenza originata dalla riduzione dei salari decisa dai proprietari delle filande saranno riprese (Radio Stefani)

## Le vacanze del presidente Hoover
### La pesca sul fiume

WASHINGTON 28. — Il presidente Hoover è partito per il suo campo di pesca situato sul Fiume Rapidon nella Florida. Il capo dello stato era accompagnato dal generale Sammerall e da parecchi funzionari del dipartimento della guerra. Si ritiene perciò che durante le vacanze presidenziali verrà trattato qualche argomento interessante il bilancio dell'esercito.

## Una nuova avaria al "Conte Zeppelin,,

*Berlino, 28.* — Il conte Zeppelin che come è noto, dopo il fallito tentativo di traversata atlantica era stato sottoposto a riparazioni e modificazioni ha oggi effettuato un volo di prova. L'atterraggio è avvenuto in condizioni meteoriche difficili che hanno provocato al gigantesco dirigibile qualche piccola avaria. Per domani è in progetto un volo di dodici ore.

## Una forte scossa di terremoto in Giappone

NEW YORK, 28. — Un violento terremoto è stato avvertito stamane a Tokio e a Yokohama. La popolazione presa dal panico ha abbandonato le proprie case. Le comunicazioni telegrafiche sono rimaste interrotte ma si crede che i danni siano poco rilevanti.

L'epicentro della forte scossa di terremoto che ha provocato vivo panico in tutto il Giappone ed in modo speciale a Tokio ed a Yokohama era situato a 30 miglia a sud-ovest. Il traffico ferroviario nelle vicinanze della capitale venne momentaneamente sospeso, ma fortunatamente data la mancanza d'incendi i danni sono stati leggerissimi. (Radio Stefani)

## Forte terremoto in America

NEW YORK, 28. — Il terremoto nella regione di Quito ha causato numerosi danni a Tambillo, Machaci, Latacunga. Le scosse sono continuate fino alla sera. Sedici infermiere della croce rossa sono partite da Quito per soccorrere i feriti. Nell'epicentro del fenomeno si sono verificati crepacci di 15 metri di larghezza. (Radio Stefani)

## La responsabilità per l'affondamento di un sottomarino inglese

LONDRA, 28. — L'inchiesta aperta dalla corte marziale di Portsmouth sulle cause che portarono all'affondamento del sommergibile «H 47» avvenuto il 9 luglio scorso e che ha causato la morte di 21 persone dell'equipaggio, ha potuto stabilire le responsabilità dell'ufficiale di guardia del sottomarino «L. 12» luogotenente Claud Keen. Il luogotenente Keen viene infatti incolpato di negligenza per aver messo a rischio il sottomarino «L. 12» e perchè l'ufficiale di guardia di detto sottomarino ha manovrato in tal modo da causare la collisione con l'«H 47». Il Keen è stato allontanato dal sottomarino e verrà severamente rimproverato. (Radio Stefani)

## Conflitto tra comunisti e polizia a Zagabria

ZAGABRIA, 28. — La polizia che aveva individuato il luogo dove doveva aver luogo una riunione di comunisti ha accerchiato la notte scorsa una casa situata a una trentina di chilometri da Zagabria in località detta Samober. Quando i comunisti si accorsero di essere stati scoperti aprirono il fuoco sugli agenti tirando una cinquantina di colpi di rivoltella. Gli agenti risposero. Durante il conflitto tre comunisti rimasero uccisi e un agente di polizia leggermente ferito. La polizia ha proceduto all'arresto di una donna che si trovava nella casa del proprietario della casa stessa e dell'affittuario di un caffè situato al pian terreno della casa. E' stata scoperta una considerevole quantità di documenti sulla propaganda comunista. (Radio Stefani)

## Arresti di comunisti in Bulgaria

*Sofia, 28.* — In previsione delle manifestazioni progettate dai comunisti per il primo agosto la polizia ha effettuato una irruzione nella sede del partito indipendente operaio e della Federazione nazionale dei sindacati sequestrando numerosi manifesti e libelli sedizioni. Sono stati operati 33 arresti. Il giornale Rabotnitchesko, organo del partito, è stato sospeso. Altre perquisizioni sono state operate dalla polizia a Knisjevo sobborgo della capitale. (Radio Stefani)

## Operaio comunista condannato in Jugoslavia

BELGRADO, 28. — Il tribunale di stato ha pronunziato il giudizio nel processo contro l'operaio comunista Mirko Bukovatz accusato di diffusione di opuscoli di propaganda comunista, che è stato condannato a 10 anni di prigione.

Una perquisizione operata al domicilio del Bukovatz aveva condotto alla scoperta di una piccola macchina da stampare e di parecchi esemplari del giornale «Gioventù comunista». (Radio Stefani)

## Grandi feste dei londinesi al primo aviatore che attraversò la Manica

*Londra, 28* — Londra ha tributato grandi feste al grande pioniere dell'aviazione l'arditissimo pilota e genialissimo costruttore che per la prima volta venti anni or sono traversò la Manica avventurandosi al di sopra delle onde ciò che ancora non era stato fatto da alcuno. Come era stato predisposto, Bleriot ha rifatto lo storico percorso a bordo di un grande apparecchio francese e ad incontrarlo si è levato uno stormo di apparecchi militari inglesi che lo hanno scortato fino a Swingate presso Dover dove Bleriot atterrò nel 1909.

Dopo una breve suggestiva cerimonia, il velivolo con la sua scorta d'onore, ha proseguito per Croydon. Questa sera a Bleriot è stato offerto un grande banchetto al quale hanno partecipato le autorità e le più eminenti personalità dell'aviazione.

# CRONACA CITTADINA

## Giunta Provinciale Amministrativa

(In seduta del 27 Luglio 1929 - VII)

AFFARI APPROVATI

Lauco: Svincolo cauzione strada Lauco-Villa Santina — Dogna: Strada ex Militare Dogna-Sompdogna — Paluzza: vendita 1346 piante miste e miglioramento boschi — Forni Avoltri: Costruzione latteria sociale — Ruda: Sistemazione debito spedalità all'Ammin. Provinciale — S. Pietro al Natisone: Svincolo cauzione lavori danni guerra ponte Vernasso — Tavagnacco: Alienazione ritaglio stradale al sig. Prampero — S. Vito al Torre: Vendita fondi comunali per costruzione nuovo argine sul Torre — Pulfero: Aumento canoni enfiteutici — Tavagnacco: Impianto di 3 posti telefonici acquisto di due macchine da scrivere — Vito D'Asio: Costituzione Consorzio pro istruzione professionale Statuto — Tolmezzo: Autorizzazione a stare in giudizio contro Lena Giov. — Udine: Consorzio per l'Ospedale malattie infettive rateazione contributi arretrati dovuti dal Comune di Buia — Concessione gratuita area cimiteriale al pilota Caselli — Cavazzo Carn.: taglio piante bosco comunale Salot — Socchieve: Concessione 14 piante per riparazioni casera malga Chiarsò — Ravascletto: Utilizzazione boschi comunali — Udine: Compensi ai Direttori Didattici Fruch e Zanini — Lusevera: Indennità alla ved. del defunto messo Cragnolino — Paularo: Svincolo cauzione lavori ampliamento edificio scolastico Ditta Segala G.o Batta — Gemona: Autorizzazione a stare in giudizio contro fratelli Palese — S. Giorgio Nogaro: Costituzione Commissione disciplina per salariati — Pradamano: Modificazioni al Regolamento organico — Spilimbergo: Regol. applicazione tassa occupazione aree pubbl. — Pravisdomini: Modificazioni al Regolamento polizia urbana — Meretto: Compenso al Segretario per compilazione conti arretrati — Azzano: Regolamento servizio pubbliche affissioni — Udine: Indennità al sottobidello Venuti per dispensa dal servizio — Talmassons: Ratizzazione mutuo L. 18500 — San Daniele: id. id. L. 19000 — Buia: id. id. L. 52000 — Zoppola: Vendita terreno detto «Vecchiaredo» — Paluzza: Compenso all'incaricato servizio campana ai Caduti — Pravisdomini: Modifica tariffa dazio e Regolamento per riscossione dazio sull'energia elettrica — Maniago: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Barcis: Transazione lite con la Banca delle Venezie — Pozzuolo: Assunzione metà spesa ricovero in sanatorio di Zuliani Elia — Pavia: id. id. id. per cura elioterapica di Mattiussi — Tavagnacco: Vendita di terreno a Feruglio Pietro — Socchieve: Regolamento per la manutenzione strade — Meduno: Regol. applicazione tassa sull'occupazione aree pubbliche — Roveredo: Contributo annuale al Corpo dei Pompieri — Brugnera: Concorso spesa partecipazione mostra della ricostruzione — Codroipo: Ratizzazione mutui — Latisana: Mutuo per l'opera di soccorso all'immigrati indigenti ratizzazione — Aquileia: Congreg. Carità Bilancio 1929 — Prata di Pordenone: id. id. id. 1929-31 — Savogna, Lusevera, Moimacco, Pulfero, Forni di Sotto, Trivignano e Budoia: Bilancio 1928 — Pinzano: Ammortamento mutuo ricevuto per opera soccorso emigranti rimpatriati - corresponsione interessi all'Esattore — Ruda: Congregazione Carità Bilancio 1928-30 — Udine: Istituto Micesio Bilancio 1929.

AFFARI RINVIATI

Varmo: Incarico al personale per compilazione fogli di famiglia 1921 e liquidazione compensi — Campoformido: Costituzione servitù su fondo proprietà comunale — Torreano: provvedimenti a favore del locale Dopolavoro — Pordenone: Ospedale assunzione portinaio avventizio.

AFFARI VARII

Moimacco: Petrassin Lucia esonero cauzione commerciale (autorizza) — Palmanova: Ospedale convenzione col Comune per rette 1927-28 (non approva) — Travesio: Ricorso dei Sigg. Gasparini e Pinzana per restituzione importo loro riscosso per accertamento diusurpi (respinge) — Cimolais: Rinnov. effetti cambiari L. 340.564.87 (approva limitatamente) — Porcia: Moras Carolina esonero cauzione commerciale (non autorizza) - Piva Angelo id. id. id. (autorizza) — Tricesimo: Bertoli Ida ricorso assegnazione cane alla II cat. (respinge) — Erto Casso: Sartor Sebastiano ricorso tassa esercizio e rivend. (respinge) - Carrara Bortolo ricorso contro tassa esercizio (respinge) - Corona Giovanni id. id. id. (accoglie) - Della Putta Giovanni id. id. id. id. (respinge) - Filippin Giuliano id. id. id. id. (respinge) - Danieli Ferruccio id. id. id. id. e rivend. (respinge) — Filippin Giacinto id. id. id. id. (accoglie e riduce) - Filippin Giuseppe id. id. id. id. (respinge).

## Il XIX mercato-concorso di torelli di razza pezzata rossa friulana

Nei giorni di mercoledì e giovedì 18 e 19 settembre 1929 verrà tenuto in fira di Bassi il XIX Mercato-Concorso di torelli di razza pezzata rossa friulana nati ed allevati in Provincia.

Il concorso ai premi è limitato a torelli da 6 a 18 mesi, divisi nelle sezioni seguenti:

Sezione a) Torelli da 6 a 10 mesi.

Sezione b) Torelli da 10 a 14 mesi.

Sezione c) Torelli da 14 a 18 mesi.

Potranno tuttavia ammettersi fuori concorso in una categoria libera a titolo di commercio i torelli d'età diversa da quelli che concorrono ai premi.

Le iscrizioni sono ricevute dall'Ispettorato Zootecnico Provinciale, via Prefettura 12, II. piano.

Verranno assegnati premi in denaro che possono raggiungere la cifra massima di L. 500 per capo, ed il loro pagamento si effettuerà quando i torelli premiati saranno stati collocati in una pubblica stazione di monta della Provincia.

Non saranno ammessi al Mercato-Concorso animali che non abbiano le caratteristiche zoologiche e zootecniche della razza e che presentino tare e difetti ereditari. Non saranno dei pari presi in considerazione torelli eccessivamente grassi.

Pei torelli provenienti da una distanza di oltre 25 Km. verrà corrisposto un indennizzo di via di lire 30 per capo. Quelli che giungessero la sera precedente potranno fruire degli stalloni di Braida Bassi scrupolosamente puliti e disinfettati.

## Propaganda agraria cinematografica

L'Opera Nazionale Combattenti ha messo a disposizione della Cattedra un cineambulante per lo svolgimento di un programma di propaganda agraria cinematografica in vari centri della Provincia; e ciò in pieno accordo colla Federazione del Partito Nazionale Fascista, colla Federazione Provinciale Combattenti e colla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori.

Sarà proiettato un certo numero di pellicole di soggetto agricolo e patriottico, che saranno possibilmente raggruppate nelle singole rappresentazioni con criterio di opportunità di luogo.

Le rappresentazioni seguiranno l'ordine di cui l'elenco sottoindicato e verranno eseguite in località da destinarsi.

Qualunque può assistervi gratuitamente.

Si fa assegnamento sul prezioso appoggio delle Autorità Municipali, Politiche, Sindacali ed Agrarie per la buona riuscita di questa iniziativa, che viene a integrare e completare la ordinaria propaganda svolta dalla Cattedra per il progresso agricolo.

1 agosto: Pozzuolo del Friuli; 3: Pavia di Udine; 4: S. Giovanni al Natisone; 6: Palmanova; 7: Cervignano; 8: Aquileia; 10: Martignacco; 11: Fagagna; 13: San Daniele del Friuli; 14: Maiano; 15: Tricesimo; 17: Tarcento; 18: Gemona; 20: Cividale del Friuli; 21: S. Pietro al Natisone; 22: Codroipo; 24: Rivignano; 25: Latisana; 27: Sedegliano; 28: [illegible] delle Delizie; 29: Valvasone; 31: S. Giorgio della Rich.; 1 Settembre: Spilimbergo; 3: Maniago; 4: Aviano; 5: Pordenone; 7: Sacile; 8: Azzano Decimo; 10: S. Vito al Tagliamento; 11: Morsano al Tagliam.

SEMINA DI CARPE NELLA BASSA FRIULANA E NEL GEMONESE.

A cura della Sezione di Cattedra di Latisana, e fornite dallo Spett. R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia, sono state seminate, il giorno 4 c. m. nel fiume Stella, 5000 carpe comuni.

Con questa semina la Cattedra di Latisana si avvia verso il completamento del suo programma di ripopolamento ittico dei numerosi corsi d'acqua della zona.

Tale programma apporterà certamente i suoi benefici, poichè quando le abbondanti acque della Bassa Friulana saranno cariche di pesci, anche la popolazione rurale, potrà ricavare un alimento sano dalla pesca, sia pure fatta in forma casalinga.

***

A cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcento, in questi giorni sono state seminate nelle acque della zona 5000 giovani carpe a specchi di Galizia.

Il detto pesce fu spedito dal R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia.

Auguriamoci che l'opera che da anni la Cattedra va svolgendo per il ripopolamento delle nostre acque sia assecondata dai pescatori nel senso di non adoperare, per la pesca, mezzi che possano distruggere il pesce.

## CORTE D' ASSISE

### L'epilogo del delitto di Claut
### Due condanne e due assoluzioni

E' terminato sabato alla Corte d'Assise il dibattimento per il delitto di Claut.

Erano accusati di omicidio con premeditazione: Caterina Lorenzi di Felice di anni 30; il padre Felice di anni 72; il figlio Luigi Tonegutti fu Giuseppe di anni 16 tutti da Claut; di avere cioè ucciso con colpi di tridente e di bastone la sera del 20 luglio dello scorso anno, Giuseppe Tonegutti merciaio ambulante rispettivamente marito, genero e padre.

Certa Elvira Manenti, ostessa doveva rispondere di procurato aborto in persona della Caterina Lorenzi.

***

L'udienza pom. di sabato ha inizio alle ore 16 con nobili parole del comm. avv. Bertacioli il quale reca alla Magistratura Veneta il saluto di commiato del Foro udinese in seguito al passaggio di questo nella giurisdizione della Corte d'Appello di Trieste.

Riprendendosi il dibattimento segue una breve replica del P. M. cav. Alessio.

Quindi, alle ore 16.35 l'aula è fatta sfollare ed i giurati iniziano la votazione dei quesiti che si protrae fino alle 18, ora in cui il foltissimo pubblico viene riammesso.

I giurati nel loro verdetto, hanno ritenuto la Caterina e il padre suo Felice Lorenzi colpevoli di omicidio aggravato; esclusa la premeditazione e ammessa la provocazione grave nei riguardi della Caterina Lorenzi e del Felice Lorenzi concedendo soltanto a quest'ultimo le attenuanti generiche; negata la colpevolezza del Luigi Tonegutti; negato il procurato aborto per la Caterina Lorenzi e negato il concorso al medesimo per la Elvira Manenti.

In seguito a ciò il P. M. ha chiesto la condanna ad anni 12 di reclusione per la Caterina Lorenzi (con la perdita della patria potestà durante il tempo della pena) e ad anni 18 di reclusione per il Felice Lorenzi; ha chiesto invece l'assoluzione del Luigi Tonegutti e dell'Elvira Manenti.

Il presidente si è ritirato per la sentenza, rientrando nell'aula alle ore 18.45.

La Caterina Lorenzi è stata condannata ad anni 12 di detenzione (conservando la patria podestà non trattandosi di reclusione) e il Felice Lorenzi ad anni 10 di detenzione; entrambi all'interdizione per anni 5 dai pubblici uffici, ai danni e alle spese di Parte Civile. Sono stati assolti: il Luigi Tonegutti dal reato di omicidio la Caterina Lorenzi da quello di procurato aborto e l'Elvira Manenti dal concorso nel medesimo.

Il giovane Tonegutti è stato tosto scarcerato.

Con questo importante dibattimento, che è stato seguito con vivo interesse dalla cittadinanza, ha avuto termine la sessione estiva della R. Corte d'Assise di Udine. La sessione autunnale avrà svolgimento per la prima volta sotto la giurisdizione della Corte d'Appello di Trieste.

A nome della Giuria il comm. Alberto Calligaris porse alla Magistratura Veneta, nella persona del cav. uff. Tomajuoli, un deferente saluto.

Nel dichiarare chiusa la sessione estiva il presidente cav. uff. Tomajuoli ringraziò la Giuria e ricambiò il saluto porto gli dai P. M. cav. Alessio e dal comm. Bertacioli a nome del Foro.

IL SOTTOPASSAGGIO DI CUSSIGNACCO

Si avverte che in conseguenza dei lavori per la sistemazione del sottopassaggio di Cussignacco (Via Marsala), la altezza utile del sottovia sarà ridotta a metri 2.70.

L'INAFFIAMENTO DELLA STRADA DI VIA POZZUOLO

Riceviamo:

Da diverso tempo il tratto di strada che dalla Chiesa di S. Osvaldo conduce al Manicomio Prov. «Va Pozzuolo» è stato sospeso l'inaffiamento. Il continuo passaggio di autoveicoli ecc. rende questo tratto, tutto abitato, pel gran polverone che si solleva, assolutamente insopportabile.

L'autorità competente non potrebbe provvedere ripristinando l'inaffiamento tanto per l'igiene!

*Un frazionista*

## Mercati di Udine

**Cereali** — frumento nuovo da 116 o 117, granoturco giallo da 121 a 123, granoturco bianco da 124 a 125, segala da 75 a 77, avena a 85, orzo da pilare a 79.

**Foraggi** — fieno dell'alta I. qualità da 36 a 40, II. qualità da 31 a 35, fieno della bassa I. qualità da 30 a 34, erba spagna da 37 a 42.

**Combustibili** — legna da fuoco, forte tagliata da 13 a 15, legna in sorte da 10.50 a 12.50, carbone di legna da 34 a 39.

**Frutta e verdura** — pesche da 100 a 450, pere da 70 a 200, fichi da 150 a 180, prugne da 100 a 200, limoni da 10 a 20 l'uno fagioli da 120 a 150, patate da 50 a 70, cipolle da 40 a 80, insalata da 90 a 100, fagiolini da 70 a 90, erbette da 70 a 80, pomodori da 60 a 100.

**Pollerie** — galline a peso vivo 8.50 a peso morto a 11, polli a peso vivo 9.25 a peso morto a 14, oche a peso vivo a 5.10 a peso morto a 9.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

MARTEDI' 30 — Martignacco.

MERCOLEDI' 31 — Mortegliano.

GIOVEDI' 1 AGOSTO — Cervignano, Sacile, Udine.

VENERDI' 2 Gemona, S. Vito al Tagliamento.

SABATO 3 — S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni al Natisone.

### Problemi di igiene estiva

## Come si fa il bagno di sole

Mettiamo tra i benefici effetti delle cure del mare, quella del sole, quantunque essa possa venir praticata dovunque, anche sulla terrazza della propria casa in città, ma la cura del sole fatta al mare beneficia degli altri fattori climatologici che fanno preziose le località marine.

Tutti i medici hanno esperimentato come lesioni ossee tubercolari trattate a lungo e con poco effetto con la cura del sole in città hanno fatto dei progressi insperati, verso la via della guarigione, appena trattati col sole del mare.

La cura del sole è tutt'altro che moderna, come moltissimi credono.

**La luce e i colori**

I fattori elioterapici sono due: il bagno di sole che utilizza a scopo curativo l'irradiazione diretta ed il bagno d'aria che si serve della luminosità generale dell'ambiente.

Per intendere bene l'azione del bagno di sole occorre ricordare che la luce del sole è composta di varie radiazioni elementari nelle quali può essere scomposta per mezzo di un prisma. Lo spettro solare è costituito dalla parte visibile da lungo tempo conosciuta (i colori dell'iride) e da una parte non visibile al di quà del rosso e al di là del violetto. Ognuna di queste parti dello spettro ha azione diversa fisica o termica, la quale è più forte nell'ultrarosso; e chimica esclusivamente nell'ultravioletto. A questi ultimi raggi si deve l'azione biologica più spiccata.

Nello spettro solare sul mare una parte dei raggi ultravioletti, la più dannosa alla vita degli elementi cellulari, è assorbita dall'atmosfera. Ma l'atmosfera marina non li assorbe tutti; a quelli che sfuggono all'assorbimento si devono (quando il sole è alto e l'atmosfera trasparente con relativamente poco vapore acqueo) le bruciature solari.

Sull'azione biologica luminosa dello spettro poco si sa. Della parte rossa ed infrarossa si sa il potere termogeno, della violetta ed ultra si conosce il potere battericida.

Lasciando da parte le modificazioni della temperatura, del polso, della respirazione, della pressione sanguigna, non sempre facilmente apprezzabili, nel sangue si nota presto un aumento dei globuli rossi e della quantità della sua sostanza colorante, l'emoglobina, che apporta ai tessuti del nostro corpo e ferro ed ossigeno. Le secrezioni aumentano, gli scambi si accelerano (dimagramento sensibile negli individui grassi) i batteri si distruggono (scomparsa delle suppurazioni alle piaghe e alle ferite) e si ha la stimolazione dei tessuti sino alla rigenerazione e alla cicatrizzazione. Sulla pelle l'azione è ben visibile. Lasciando stare il rossore sino alle vere scottature che si hanno per la caotica esposizione ai raggi solari, uno dei fenomeni più importanti è l'imbrunimento della pelle che ha il significato (Angelucci) di una tale reazione dell'organismo allo stimolo luminoso, calorifico e chimico elioterapico, insieme ad una azione protettiva della pelle contro l'azione troppo forte dei raggi stessi (per l'azione degli ultravioletti).

**Una tabella dei tempi**

Incidentalmente accenniamo all'importanza di fare le cure del sole all'aperto e a corpo nudo, perchè i vetri e gli abiti assorbono i raggi chimici dello spettro (gli ultravioletti).

Il bagno di sole si fa esponendo il corpo nudo ai raggi diretti per un certo tempo. Può farsi parziale e generale a seconda dell'azione che si vuole ottenere: sarà parziale nelle forme tubercolari delle ossa, delle glandole; sarà generale nel linfatismo, nell'anemia, nel rachitismo, nella gracilità. Il corpo coperto soltanto quanto la decenza lo esige, il capo protetto da un ampio cappello di paglia o da un leggero berretto bianco, occhiali neri o gialli. Negli stabilimenti più progrediti sono costruiti dei «box» aperti in alto e svasati verso sud, cabine girevoli, ecc. Le ore migliori sono sulle 11-14 nelle stagioni medie, d'estate dalle 9-11 e dalle 15-17. La durata varia a seconda della stagione: più breve di estate e nelle spiaggie meridionali; nelle mezze stagioni e nelle località più settentrionali più lunga.

Una persona sana che fa il bagno di sole al solo scopo igienico e d'irrobustimento si limiterà il primo giorno alla esposizione di tutto il corpo per cinque minuti nel lato anteriore, cinque sul posteriore, e cinque su ciascuno dei fianchi. Il secondo giorno 10; il terzo 15, sino all'acomparsa della pigmentazione bruna della pelle, dopo la quale potrà restare lungamente esposto.

In un soggetto debole o malato si procederà gradualmente oltre che nel tempo, nella topografia dei tratti di superficie della pelle esposta.

**Per il miglioramento della razza**

Uno schema molto seguito è: 1. giorno 5 minuti gambe ed avambraccia; 2. giorno 10 m. gambe e avambraccia, 5 m. cosce e braccia; 3. giorno 30 m. gambe e avambraccia, 15 cosce e braccia, 10 addome; 5. giorno 30 le membra, 20 l'addome, 5 il torace; 6. g. 45 m. le membra, 30 l'addome, 15 il torace, 10 il collo; 7. g. un'ora le membra, 45 l'addome, 20 il torace, 10 il collo. Questa ultima esposizione verrà ripetuta per parecchi giorni. Nei soggetti a pelle bianca le sedute saranno più corte. A pigmentazione completa della pelle la esposizione si prolungherà per ore.

I benefici effetti della cura del sole si notano per primi nel rachitismo nei denutriti, nei convalescenti, negli anemici. Si giovano della cura i malati di malattie del ricambio (reumatismo, uricemia, diabete, gotta, nefrite cronica), tutte le affezioni della pelle (in questi ultimi anni alcuni ricercatori hanno trovato nel bagno di sole un ottimo risultato nella psoriasi) e in molte malattie delle donne.

Ma una delle azioni più importanti e più conclamate è la sostituzione della cura del sole al coltello chirurgico delle tubercolosi ossee, articolari, glandolari, cutanee e laringee. Una buona azione si è avuta pure nell'adenoidismo.

A tutte queste azioni va messa al posto d'onore l'azione di prevenzione contro la tubercolosi, cioè l'azione profilattica che oggi il Regime sfrutta mirabilmente per il miglioramento della razza.

L'Italia, per le sue stupende spiaggie, per il suo cielo di cobalto, per il suo mare turchino è il primo Paese del mondo ove l'elioterapia può essere largamente e fruttuosamente usata.

Le controindicazioni sono l'eccessiva adinamia, i vizi di cuore scompensati, l'arteriosclerosi avanzata, la tubercolosi polmonare febbrile e tendente alla emottisi, le affezioni del sistema nervoso.

## LA GRANDE PARATA

La più grande realizzazione del mondo della guerra, il più bel poema d'amore, la più bella storia di eroismo, il più bel canto di gloria nel capolavoro della Metro Goldwyn Mayer in sette atti: «La grande Parata» nell'interpretazione sublime di John Gilbert, Renée Adorée, Slym Carl Dane, Tom O'Brien. Sfila innanzi ai nostri occhi e ci ricorda... giorni di eroismo o d'amore... giorni memorabili di passione e di morte, che l'Alone della Gloria ha eternamente consacrato sulla più grande pagina della storia del mondo.

Eccezionale ripresa a prezzi normali al Cinema Concerto Eden da oggi lunedì e giorni seguenti a grande orchestra.

MARIA JACOBINI

Ardente creatura nata all'amore ed alla sofferenza, nella sua più appassionata interpretazione *Arianna vince il gran premio*. Un'affascinante pagina d'amore nella cornice dinamica del tempo nostro. In primissima visione oggi al CINEMA CONCERTO ESTIVO, in caso di cattivo tempo al *Cinema Varietà Cecchini*.



### P. N. F.

**Federazione Fascista Friulana**

FIDUCIARIO DEL MANDAMENTO DI CIVIDALE. — La Federazione ha affidato l'incarico di Fiduciario Mandamentale di Cividale al sig. Persoglia Antonio.

FASCIO DI CIVIDALE. — Il dott. Mulloni viene riconfermato nella carica di Segretario Politico di Cividale. A membri del Direttorio sono stati chiamati i signori: dott. Alfredo Mazzocca, rag. Ant. Persoglia, avv. Gius. Sandrini, rag. Gino Pesante, Cossio Luigi.

INVITO AGLI ARTIGIANI

Il Segretario della Comunità Artigiani e Amatori d'Arte comunica:

Gli Amatori d'Arte e gli Antiquari del Friuli debbono partecipare alla riunione generale di giovedì 1.o agosto alle ore 20, nella sede delle Comunità Artigiane in via Bernardo de Rubeis, Casa Grassi.

E' noto alla segreteria che molte persone esercitano abusivamente in pubblico e in privato la vendita di mobilio di quadri, oggetti d'arte e di libri vecchi e nuovi senza avere la prescritta licenza commerciale, nè la tessera delle Comunità Artigiane, non pagando così le obbligatorie contribuzioni sindacali. Per evitare codesti abusi, troppo tollerati finora e contrari alle leggi, si denuncieranno i responsabili alle competenti autorità.

PER LA COLONIA ELIOTERAPICA

La Spett. Ditta L. Barbieri ha regalato alla Colonia Elioterapica un bellissimo pallone di cuoio al cromo per il gioco del calcio. La presidenza segnala l'atto cortese ringraziando.



## Beneficenza a mezzo della "Patria,"

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Teotilde Preindl: Maria Stefanutto 10.

### Beneficenza

**Alla Cucina Popolare**

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Giovanni Bissattini versarono alla Cucina Popolare: Rubbazzer cav. Silvio L. 50, Conti rag. Attilio 50, Tavasani avv. Ernesto 25, Barzaghi Guido 20, Bonoris Giovanni 20, D'Odorico Vittorio 20, Babbini Clementino 20, Roussel Gino 20. — Il Personale della Cucina Popolare L. 100 per acquisto buoni da distribuirsi ai poveri.

**Alla Sezione Ciechi**

Per onorare la memoria della compianta signorina Nina Ferrante, ha versato a questa Sezione la somma di L. 10 la famiglia Driussi.

Per onorare la memoria della signora Petronilla Moro ved. Migotti, ha versato a questa Sezione la somma di L. 10 la signora Maria Tosolini.

La Presidenza dell'Unione Italiana Ciechi Sezione Venezia Giulia sentitamente ringrazia.

I RISULTATI DELLA GIORNATA PRO CROCE ROSSA

Somma precedente L. 43309.50 — Comitati di: Codroipo 1157 — Artegna 200.50 — Paluzza 483.55 — Lusevera 120 — Mortegliano 186 — Tramonti di Sopra 246 — S. Giorgio Richinvelda 2. vers. 8 — Pasian di Prato 190 — Tolmezzo 1163 — Prato Carnico 520 — Cividale 1937.20 — S. Quirino 235 — Arba 154.20 — Cavasso Nuovo 356.45 — Faedis 2. vers. 16 — Mortegliano (Lestizza) 197 — Palazzolo dello Stella 82.60. — Totale L. 50542.

IMPORT. RIUNIONE DI AGRICOLTORI

Ci consta che l'assemblea della Cooperativa Perfosfati che si terrà in Udine presso la Sede della Federazione degli Agricoltori, Via Poscolle 8, mercoledì 31 corr. alle ore 10, avrà quest'anno speciale importanza per la presenza del Commissario della Federazione dei Consorzi Agrari di Piacenza, Ing. Pasti.

Non mancheranno discussioni di interesse generale e gli agricoltori soci parteciperanno di buon numero alla riunione.

Tranvia Udine - San Daniele
VARIANTI ALL'ORARIO

La Direzione della Tranvia Udine - San Daniele, per incontrare i desideri ripetuti da diversi viaggiatori che frequentano i primi treni — ed al fine di abbreviare il tempo del percorso dai paesi di Maniago, Tramonti, Clauzetto e Anduins, in coincidenza colla linea S. Daniele - Udine ha disposto, con decorrenza dal 1. agosto fino a durata della stagione estiva, le seguenti varianti all'orario in vigore attualmente, fatto presente che anche il treno giornaliero in arrivo a Udine alle ore 14, nei giorni di domenica e festivi, verrà ritardato di un'ora, con arrivo a Udine alle ore 15:

PARTENZE DA UDINE: 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo) — 17 (diretto) — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).

ARRIVI A SAN DANIELE: 7.35 — 10.40 — 13.35 — 16.15 (festivo) — 18.05 (diretto) — 20.05 (feriale) — 20.40 (festivo).

PARTENZE DA SAN DANIELE: 6.10 — 7.40 (diretto) — 12.40 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).

ARRIVI A UDINE: 7.25 — 8.40 (diretto) — 14 (feriale) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).

## Bollettino dello Stato Civile

(26 e 27 luglio 1929)

Nati: maschi 4, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Mario Bernasconi sarto Lucia Boschian sarta — Ant. Armellino ass. tec. Lidia Lies casal. — Dino Mauro impieg. Tosca Neri civ.

Matrimoni: Decimo Visintini necc. Ines Ceccotti casal. — Ruggero Zanon sell. Elis. Cecutti cas. — Val. Cossio imp. banca Fides Filipponi civ.

Morti: Ettore Peruzza di Ignazio a. 2: sold. — Luigi Efisio Galanti fu Francesco a. 59 patrocinatore — Giuseppe Del Piccolo di Dom. a. 15 agric. — Elisa Fantoni ved. Belgrado fu Ettore a. 90 cas. — Pietro Nardoni di Dionisio a. 1 — Vincenzo Pezzo di Nap. a. 20 sold. — Antonio Tosoni di nFr. a. 43 min. — Guido Visentini fu G. B. a. 53 comm. — Giacomo Silvio Bortolotti fu Luigi a. 63 tint.

LETTERATURA POLITICA

# Rivendicazioni adriatiche

Il problema nazionale dell'Adriatico, con tutti i ricorsi, le caratteristiche, i contrasti d'ordine storico-politico suscitati all'interno ed all'esterno nel periodo della guerra e negli anni dell'armistizio e delle conferenze diplomatiche, offre ancor oggi al pensiero ed alla fede degli Italiani materia considerevole e feconda di discussione e di riflessione. Ci sono state rivelate, alcuni mesi or sono attraverso gli ultimi volumi di memorie del Colonnello House, annotazioni e chiose relative al problema adriatico ed all'atteggiamento di Wilson e degli Alleati verso le nostre prime Delegazioni e contro le nostre legittime richieste. Un'ampia ricognizione della passione adriatica vissuta e sofferta dagli irredenti e dai migliori Italiani durante la guerra e nelle angosciose alternative dei negoziati di pace ci è venuta lo scorso anno, da un quadrato volume del sen. Giorgio Pitacco. Di data recente sono pure il libro del Coselschi che raccoglie tutti gli scritti di Gabriele d'Annunzio per la Dalmazia italiana e la opportuna raccolta delle lettere di Umberto Kingler dall'altra sponda. Un nuovo libro or ora licenziato dal collega Giulio Benedetti (1), a completamento di altri suoi studi sulla parte fondamentale rappresentata da Fiume nelle vicende politiche del passato, costituisce un altro prezioso contributo di valutazione e di conoscenza degli aspetti più vari e più vasti del problema italiano dell'Adriatico; il quale, per l'assenza di vere e proprie soluzioni organiche e definitive, è tutt'ora problema vivo e palpitante di richiami, di ricordi di aspettazioni.

Possiamo dunque dichiararci soddisfatti di questa buona messe di studi intorno a quello che fu per oltre mezzo secolo un vero e proprio punto nero nella storia della nostra unità di nazione, e la cui ignoranza, alimentata dalla mala fede dei molti nemici ch'ebbe l'Italia — ed ancor tutti non sono scomparsi — tanto ci rese inferiori e tanto ci fece pensosi di fronte agli ostacoli che trovammo per via, senza che, impreparati, potessimo chiaramente comprenderli, nonchè spiegarli.

Le posizioni storiche dell'Italia e della sua legge di dominio assoluto sul Mare nostro sono in questo libro affermate sulla saldezza delle origini e delle tradizioni che ebbero nome e trassero incontrastata potenza di realtà e di fati, da Roma e da Venezia.

La nostra ultima guerra di liberazione ebbe la sua prima e sacrosanta giustificazione nella stessa storica necessità di assicurarci per il presente e per l'avvenire, quel dominio che la Monarchia Asburgica ci usurpava con la spietata soppressione di tutte le libertà e la odiosa politica di snazionalizzazione compiuta con l'ausilio di tutte le barbarie e di tutte le disgregazioni di un incomposto mondo slavo-balcanico. L'Italia volle e fece la sua guerra per la redenzione di tutti i suoi figli e per il riscatto di tutte le sue terre soggette al nemico ed a tutti i nemici. Le garanzie furono scarse da parte degli stessi alleati, che pure ebbero nei momenti gravi estrema necessità del nostro aiuto: ma anche quel poco che s'era riusciti ad avere ci fu aspramente conteso durante la guerra e peggio, a vittoria conseguita. E se ciò avvenne in gran parte per fatalità di eventi, molto avvenne anche per nostra debolezza di coscienza, fiaccata e stroncata da una inconcepibile debilitazione etnica che si era andata formando sulle più varie manifestazioni degli equilibri parlamentaristici interni e della timidità esterna così tipicamente espresse negli errori della democrazia e del liberalismo italiani, dominanti pur dopo la grande prova superata.

Parve ad un certo momento finanche soppressa, nell'Italia vittoriosa ed in alcuni suoi rappresentanti la virtù della ragione e della comprensione dei più elementari nostri interessi. La tragedia adriatica fu sopratutto, attraverso le tremende crisi di rinunzia, d'abbandono e di mortificazione, la tragedia dell'ignoranza.

Il quadro è vivissimo tuttora dinanzi alla nostra mente di Italiani nuovi — cioè rinati e riscattati per volontà di un Capo e per fecondità di un'idea alla fede nostra e dell'avvenire — per rintracciarne qui le linee generali. Ma si spiega benissimo il fatto che in questo libro, come negli altri richiamati all'inizio, si parli ancora e si possa parlare, di rivendicazioni: e pur dopo tanta tempesta e tanta dovizia di sforzi e di magnanime concessioni, si parli ancora, e si possa parlare di rivendicazioni adriatiche.

Il libro del Benedetti ci riporta bensì agli errori del passato ed alle funeste conseguenze di quegli errori, con la documentazione, in verità facilissima dei diabolici congegni messi in opera da avversari di tutti i colori contro le cose d'Italia e contro quelle posizioni dove più eravamo vulnerati e vulnerabili; ma da queste traccie di una schietta analisi di avvenimenti, di colpe, di battaglie vinte e perdute, balzano ardenti e frementi le ragioni di un nostro non obliato diritto; l'idea, le forme e le forze di una volontà sicura di trionfo; la certezza di nuovi destini. Alita in queste pagine il soffio delle lotte aspramente combattute nel nome dell'Adriatico nostro. Bagliori di fiamma e penombre di tristezza appaiono in ogni ricordo ed in ogni speranza.

Ma la conoscenza precisa e documentata di ogni aspetto del problema adriatico della sua realtà politica ed economica, nelle interferenze e nei rapporti di vasti interessi nazionali e mondiali nelle concrete possibilità di una azione di difesa alle incombenti minaccie di un'Europa balcanizzata e di formazioni politiche antitaliane ci conforta e ci esalta alla lettura di queste limpidissime pagine. E poichè non si dimentica che una politica di pace di equilibrio e di assetto nella Mediteuropa e nei Balcani non può essere fondata che sul presupposto della sicurezza adriatica cioè di una vera pace adriatica, questo libro è un'opportuna «messa a punto» di oneste e sagge verità politiche illustrate sul fondamento e sul principio di un'Italia intangibile. C'è insomma, in quest'opera, il volto di un'Italia forte di virili propositi e di lucida e fiera coscienza di sè o delle sue nuove forme di vita: e c'è tuttavia, nell'espressione dell'amore e del dolore sacri alle genti ed alle terre non ancora rivendicate, l'immagine pura di quell'Italia superiore che gli Adriatici sempre attesero nel tempo con infinita passione e purtroppo non ebbero e non trovarono nemmeno quando l'ora della liberazione parve finalmente raggiunta. Da questa immagine viva e presente, genti e terre nostre attendono ancora giustizia delle loro posizioni, salvezza delle loro tradizioni, redenzione umana e romana.

Queste «Rivendicazioni adriatiche» — che più specialmente si definiscono sui ricorsi alla Dalmazia italiana e alla nostra politica di vigilante difesa dei nostri interessi vicini e lontani, affacciati su tutte le vie del mondo — sono dettate da un solo accento di fede, esprimono una cara e profonda voce di promessa.

In quest'ora di raccoglimento e in questa atmosfera di rinascita e di restaurazione morale e nazionale, la rievocazione ed il proponimento meritano consenso e gratitudine.

V.

(1) GIULIO BENEDETTI: *Rivendicazioni Adriatiche* - Libreria d'Italia.

## Venti bovine fulminate

### La carne in vendita presso il Macello Comunale

Presso la macelleria annessa al Macello Comunale è posta in vendita una notevole quantità di carne bovina fresca. Tale quantità di carne è la conseguenza di una grave disgrazia accaduta in montagna, presso Tolmino, ove in una malga vennero colpite dal fulmine circa una ventina di bovine. La carne è stata trasportata a Udine sollecitamente, a mezzo camion, ed è posta in vendita a L. 3 e 4 al chilogramma. Naturalmente la carne è commestibile e controllata dal Veterinario Direttore del Civico Macello.

—o—

**I SALAMS DI SIOR ATILIO**

La notte di sabato 27, a Molin Novo, dalla casa del contadino Luigi Petri fu Giuseppe, divelta una piccola inferiata, ignoti asportarono circa una sessantina di bei salami. Bisogna aggiungere che quei salami erano semplici..... affittuali del Petri, mentre il loro legittimo proprietario è il signor Attilio Sguazzi, oste e noto cacciatore del paese. Il danno risentito del signor Sguazzi è di lire 1200.

— E pensà che lò o devi zirà oris e oris par ciapà si e no tre, quatri odulis.... — esclamava l'oste derubato. — E i laris, tàf, t'un colp di man?!...

— Ce uèlial fa sior Tilio, bisugne rassegnàsi!.... Ven a di che àn di vivi ancie i laris....

Ma il signor Attilio non è di questo parere, ed ha denunciato il furto, colla fiducia che i ladri sieno scoperti e puniti.

Lo spettacolo Cavallini sarà accompagnato da una scelta orchestra diretta dal maestro Furlan.

***

Il concittadino baritono Angelo Caporia, reduce dal Teatro Reale di Bucarest, ha aderito all'invito del Vice presidente del Dopolavoro di prestarsi gentilmente nella serata inaugurale cantando alcune romanze.

—o—

**I NUMERI DELLA ERMENEGILDA**

Nel resoconto del processo per l'omicidio Clam testè chiusosi alla Corte d'Assise abbiamo accennato ad un curioso particolare circa la deposizione della teste Ermenegilda Lorenzi: costei, nel muovere una strabiliante accusa di veneficio contro l'accusata, a domanda del presidente la Ermenegilda disse che per molto tempo non ricordò l'affare del veleno; ma in seguito ad un sogno — nel quale il povero Toneguzzi le appave a dettarle i numeri del lotto (8, 12, 59), che ella si rammentò la detta circostanza.

Questo particolare dei numeri suscitò vivo interesse nel mondo dei giuocatori ed i Banchi del Lotto fecero affari d'oro.

Ora notiamo, a titolo di curiosità, che nell'estrazione di sabato 27 corr. e precisamente nella ruota di Napoli uscirono due numeri del «terno dell'Ermenegilda»: 12, 59. Un buon ambo, per ora che invoglierà gli appassionati.... a ritentar la sorte.

**AMARO**

**Per la costituzione di un Cons. Irriguo**

Recentemente per iniziativa del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Idraulico di III. categoria di Amaro ebbe luogo, con lo intervento del dottor De Luca della Regia Prefettura, una riunione di agricoltori interessati nella costituzione a termini di legge di un consorzio irrigue comprendente la zona situata fra la Maina ed il Rio Maggiore. (progetto dell'Istituto Provinc. di Economia Montana).

L'adunanza presieduta dal sig. Podestà cav. Andrea Tamburlini, nominò un Comitato provvisorio nelle persone dei signori: Rossi Umberto fu Giuseppe, Rainis Gio. Batta (Cont), Segretario Politico, Rossi Augusto fu Giuseppe, Sticotti Leonardo fu Giuseppe, Zoffo Magno fu Gioacchino.

**PASIAN DI PRATO**

**Premi in memoria di «Rita Bonannia»**

Per il III. anno venne, ancora con una certa solennità, fatta la distribuzione dei premi in memoria della compianta giovinetta Rita Bonanni offerti dal benefico fratello suo.

I quattro premi, due da 300 lire e due da 200 vennero presentati per mezzo di libretti della Cassa di Risparmio ai quattro alunni meritevoli: Cosatti Luigi, Degano Marco, Zaninotto Bruna, Pravisani Sostene.

Merita notato ed elogiato l'atto pietoso fatto dalla famiglia del sig. Ruggero Covre di S. Caterina che, per dimostrare la compiacenza per la premiazione ottenuta dal la piccola Pravisani Sostene, offrì L. 100 ad un povero compagno di lei, perchè solo con questo sussidio questi poteva esser inviato alla cura marina di cui aveva estremo bisogno. — Così una buona azione ne suggerisce un'altra e la maglia della solidarietà umana si va estendendo.

## La celebrazione della fondazione degli Arditi a Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo:

Oggi è stato qui degnamente celebrato, dalla locale Sezione Carnica della Federazione Arditi d'Italia, il 12. anniversario della fondazione del valorosissimo glorioso corpo.

La cittadina è tutta pavesata di manifesti inneggianti all'Italia, al Duce, al Re, all'arditismo.

Il cielo è imbronciato e minaccia piova; ma ciò non toglie che la patriottica solenne cerimonia abbia il suo svolgimento completo. Cerimonia semplice, austera come tutte le vere sagre del Soldato d'Italia.

Prima dell'ora fissata nel programma una folla di autorità, di rappresentanze e di cittadini si assiepa nei pressi del Teatro De Marchi dove è atteso l'oratore ufficiale Ivan Doro, console della Milizia della Marca Trevigiana, simbolo puro dell'arditismo d'Italia. L'attesa si protrae per qualche tempo. Finalmente l'oratore arriva, accompagnato dal console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina e dal capo manipolo Prosdocimi di Treviso.

A riceverlo sono tutte le autorità civili politiche e militari. Notiamo: podestà cav. Lino De Marchi; Segretario politico avv. cav. G. B. Quaglia; comandante la Compagnia RR. CC. Zengo; comandante il Circolo di Finanza cap. Zara; tenente Polito; Pretore avv. Cabrini; lo Ispettore scol. Marchetti; giudice del Tribunale avv. Thoman; preside prof. Del Santo; prof. Andreazza; sig. Chiussi segretaria del Fascio Femminile; le rappresentanze dell'Ass. Nazion. Alpini; dei Combattenti; dei Mutilati e Invalidi di Guerra; dei Balilla e delle Piccole Italiane con vessilli e gagliardetti; una forte rappresentanza della Sezione Arditi di Maniago ecc.

La banda cittadina precede il corteo suonando gli inni della Patria.

Alle ore 11 il segretario della locale Sezione sig. Donato Napolitano, legge brevi parole di presentazione dell'oratore, tessendo l'elogio delle fiamme nere, del le quali il console Ivan Doro è una fulgidissima gloria. Questi prende subito do po la parola. Comincia col portare un fervido saluto alle Fiamme Nere di Tolmezzo e della Carnia anche a nome delle fiamme nere della Marca Trevigiana. Indi commemora la fatidica giornata del 28 luglio 1927, rievocando le glorie, i dolori, le gioie e le amarezze dagli Arditi godute e patite per la grandezza della Patria.

L'oratore parla a scatti, conciso, tagliente a volte sarcastico e rude (egli stesso lo afferma) perchè l'ardito è amore e odio, nello stesso tempo. Ricorda il dopoguerra, il trattamento avuto dal Governo di Cagoia, il quale credeva di squagliare alla spicciolata l'arditismo italiano; ma l'arditismo non si poteva liquidare così alla chetichella, su due piedi, senza prima fare i conti con lui. L'arditismo si raccoglie sulle piazze d'Italia e ovunque fa sentire il grido della riscossa. Questo grido fortunatamente è raccolto da un uomo che ha la forza, la potenza, la virtù di trasformarlo, di inquadrarlo per la redenzione del popolo italiano.

Oggi l'arditismo è figlio primogenito, se non padre, del fascismo. Oggi le nuove generazioni inquadrate nello stesso spirito del primitivo arditismo, sono una nuova forza la quale, come ieri anzi più di ieri saprà imporsi qualora il Duce lo voglia, ovunque e sempre per il trionfo delle aquile romane nel giorno che queste dovessero spiccare di nuovo il volo per nuovi cimenti per nuove glorie per nuove vittorie.

Le sue parole infuocate s'incidevano sull'uditorio attento come un ferro rovente, massime quando ha accennato che gli arditi sapranno sempre, all'eventualità col cuore sulla punta del pugnale, slanciarsi al di là dell'ultima trincea nemica.

Chiude rivolgendo un caldo affettuoso e fraterno saluto alle truppe italiane.

Una prolungata ovazione saluta la chiusa del suo discorso.

Dopo i convenuti si ricompongono in corteo e scendono all'albergo alla Stazione per il pranzo ufficiale.

Cordialità, felicità, allegria. Il signor Cescon, conduttore dell'Albergo si è fatto onore come il solito.

Vi furono brindisi applauditissimi, tutti improntati allo stesso sentimento, alla stessa fede. Parlarono per primo il capitano di Finanza sig. Zara il quale e per la forma e per la sostanza fu applauditissimo. Nelle sue brevi, ma eloquenti parole, egli ha saputo far vibrare l'anima sua di soldato e di cittadino. L'Italia, ha detto, è sempre stata terra di arditi; la stirpe non si estingue, si rinnova, si ritempra; e sul nostro esempio, o arditi, gli italiani di domani saranno un ardito solo per la grandezza della Patria.

Dopo di lui disse brevi parole il cav. Alberto Liuzzi console della Milizia Alpina il quale porta il saluto di tutte le fiamme verdi della sua Coorte, fiamme verdi che si identificano colle fiamme nere, perchè le une e le altre son animate dallo stesso spirito e dalla stessa fede.

Indi pronuncia brevi parole il tenente Mora, che ha detto con fermezza quali siano i sentimenti che animano tutti gli arditi d'Italia.

Infine parla Ivan Doro il quale rinnova l'entusiasmo fra gli intervenuti colla sua parola calda, irruente e piena di fede nei destini d'Italia.

## Opera Nazionale "Protezione Maternità e Infanzia"

**FEDERAZIONE PROV. DI UDINE**

In una sala del Palazzo Municipale l'altro giorno sotto la Presidenza del gr. uff. on. avv. co. Gino di Caporiacco si è riunito il Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza della Maternità e della infanzia.

Il Presidente, dopo avere trattate talune questioni di carattere generale, espose una ampia relazione della attività svolta dalla Federazione Provinciale durante il 1928; relazione che unitamente al Conto Consuntivo di detto esercizio venne approvata ad unanimità.

Chiamata la relazione il dott. cav. Raffaello Pagani, rappresentante l'Amministrazione Provinciale ed il cav. Francesco Asquini presidente del Comitato Pro Infanzia di Pordenone hanno domandato la parola per esprimere un voto di plauso al Presidente on. di Caporiacco, ed al voto stesso si sono associati i presenti tutti, per l'opera perspicace e produttiva che egli diuturnamente presta a vantaggio della maternità e della infanzia bisognose.

—o—

## Anniversario doloroso

Dagli uffici pubblici pende la bandiera a mezz'asta. Ricorre, infatti oggi, l'anniversario di uno fra i più rattristanti fatti che la storia dell'Italia risorta abbia registrato: il regicidio di Monza.

Umberto il Buono, Umberto il Leale, non aveva mai fatto male a nessuno: mentre tornava da una festa della gioventù, da una manifestazione di popolo il 29 luglio del 1900, è stato proditoriamente assassinato. Questo ricordano le bandiere a mezz'asta oggi esposte; questo ricordiamo noi tutti nel nostro intimo, e ripensiamo al dolore, allo sconforto provato in quei giorni.

—o—

## Il saggio finale dell'Asilo Infantile di S. Osvaldo

Come ogni anno ieri all'Asilo Infantile di S. Osvaldo si svolse il saggio finale dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III di S. Osvaldo con la presenza di circa 80 bambini.

Assistevano varie Autorità. Il Podestà era rappresentato dal comm. prof. Luigi Pizzio e dal cav. uff. dott. Virginio Doretti. Erano pure il capo del V. Sestiere sig. A. Cazzaro, il presidente della Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo, le insegnanti delle Scuole di S. Osvaldo, le Rev. Suore del Manicomio provinciale, tutto il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo, tutti i capi famiglia frazionisti. Il programma che comprendeva vari numeri, ginnastica, cori, poesie dialoghi, commediole, venne svolto con vera perfezione. Le autorità espressero parole di lode alle Suore Insegnanti, che, con tanto amore si prodigano a pro dei piccini.

La bambina Pierina Cuduguello rivolse parole di ringraziamento ai rappresentanti del Podestà ed offrì un magnifico mazzo di fiori in omaggio della sua adesione.

Fu visitata poi la piccola esposizione di lavorini; per la quale le autorità rimasero veramente ammirate constatando la perfetta organizzazione dell'Istituzione.

—o—

## Il Teatro Estivo si aprirà stasera al pubblico

Stasera avremo l'inaugurazione del Teatro Estivo di Via Dante che il Dopolavoro Provinciale ha sistemato decorosamente per la effettuazione di spettacoli vari.

Alla serata inaugurale parteciperanno tutte le autorità. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 con la proiezione di un film Luce alla quale seguirà quella di una film «L'Asso dei Cuori».

Vi sarà quindi il debutto del noto artista Cavallini, che si produrrà nelle sue molteplici creazioni.

**Estrazione lotto 27 Luglio 1929**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 76 | 10 | 49 | 22 | 66 |
| BARI | 74 | 37 | 15 | 85 | 35 |
| FIRENZE | 45 | 4 | 35 | 84 | 25 |
| MILANO | 61 | 25 | 77 | 90 | 28 |
| NAPOLI | 74 | 16 | 69 | 44 | 12 |
| PALERMO | 42 | 3 | 40 | 62 | 29 |
| ROMA | 1 | 65 | 29 | 75 | 90 |
| TORINO | 61 | 60 | 32 | 10 | 34 |

[redacted]

## Ringraziamento

La Famiglia Visentin ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

**GUIDO**

UDINE, 29 Luglio 1929.

[redacted]

[redacted]

La famiglia del compianto

**Elisio Galanti**

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti buoni che vollero onorare il caro Estinto con l'intervento ai funerali, con l'invio di fiori e telegrammi, con chincaglie, e con ogni altra manifestazione di cordoglio rivolge a tutti i sensi della più commossa ed imperitura riconoscenza.

[redacted]

La sottoscritta profondamente commossa per il grande tributo d'affetto reso al suo caro ed indimenticabile

**VINCENZO**

ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

La desolata madre
*Angela Brun ved. Trolli*
*Muzzana del Turgnano, 29-7-1929.*

[redacted]

# La domenica sportiva

## LE SAGRE DELLO SPORT

## La imponente rassegna dell'atletismo Veneto

### L'affermazione del Friuli per merito di Palmano, Piva, Belluz e G.S.C.V.

### Un record migliorato

### I triestini superbi dominatori nella marcia

L'atletismo veneto com'è nelle aspirazioni di S. E. l'on. Turati, è in piena marcia. E la conferma netta, inequivocabile ce l'ha offerta ieri il meraviglioso polisportivo Moretti che è stato teatro di epiche lotte. Fasci di energia; nomi noti ed oscuri, campioni arrivati e da arrivare, hanno saputo, meglio voluto, scrivere una delle più fulgide pagine di storia atletica.

Non solo Udine può essere orgogliosa del successo, ma il Veneto tutto; il Veneto che ha dato e dà all'Italia generosi e possenti azzurri. Nessun raduno regionale ha raggiunto così imponente schiera di partecipanti.

L'ampio recinto del polisportivo presentava un colpo d'occhio stupendo, ove la massa policroma degli atleti moveva compatta, con ordine e disciplina tantochè il programma delle gare non ebbe a subire la benchè minima oscillazione.

Oltre a buon pubblico e parecchie autorità, nelle tribune illeggiadrite di sempreverdi e tricolori avevano preso posto il comitato regionale e quelli provinciali veneti della Fidal, i quali in mattinata, come scriviamo in altra parte, hanno tenuto congresso.

I campionati regionali, patrocinati dall'E.S.P.E., sono stati esemplarmente organizzati dall'A. S. Udinese, con a capo l'infaticabile Aurelio Barbier; e colla preziosissima collaborazione del Comitato provinciale della Fidal del quale il signor Giuseppe Grinovero ne è stato l'artefice maggiore. Il dott. Vittorio Marcovich vice presidente del Dopolavoro provinciale e membro dell'E.S.P.F., ha con vera e consumata competenza illuminato l'opera preparatoria che ha portato alla efficiente pratica e superba organizzazione.

La giuria dei campionati era così composta:

Pres. onorario: co. Aless. Dal Torso; pres. effett.: dott. Vittorio Marcovich, vice presidente dell'E.S.P.F.; direttore: Augusto Degani dell'E.S.P.F.; segretario generale: Adolfo Luzzi; Arbitro: Giuseppe Grinovero, commissario della F.I.D.A.L.; Giuria salti: presidente Ugo Degani del C. P. della F.I.D.A.L., Peletto Gaetano (Pordenone), Vivi prof. Guido (Verona); Giuria corse: pres. Blasich Mario del C.P. della Fidal, Donadi Angelo (Treviso), Tosoni Giuseppe (del C. R. Padova) segretario; Comino Luigi; Cronometristi: Pavanato ingegnere Antonio presidente del C. R. della F.I.D.A.L., Maggioni dott. Diego (Padova), Furlanetto Giovanni (Pordenone), Viali magg. Mario (Venezia), Coen rag. Silvio (Venezia); Starter: Heinz Lamberto (Venezia); aiut. starter: Zotti Renato (Pordenone), De Zottis Egidio (Venezia).

Quello della marcia: Presidente dottor Vittorio Marcovich Vice presidente dell'E. S. P. F., Dal Dan perito Luigi e Maestro Barbieri Aurelio; Giudici di marcia: Ottorino Dalla Rizza (Segretario C. R. della Fidal), Biaggini Rino (Mestre) e aiuto Giudice rag. Guardiero Gino.

A manifestazione ultimata nel polisportivo stesso, al centro della pista, è seguita la premiazione fatta dall'ing. Antonio Pavanato, presidente del Comitato Regionale della Fidal.

**I RISULTATI TECNICI**

*Salto in alto*: 1. Belluz Ettore U. S. Pordenonese 1.73 — 2. Ghezzi Guido, G. S. F. ... 1.70 — 3. Tommasi Virgilio, S. S. Bentegodi Verona 1.65 — 4. Palmano Plinio Cot. Venez. Pordenone 1.60 — 5. Zanatt Umberto, A. S. Lido Venezia 1.56.

*Salto in lungo*: 1. Tommasi Virgilio, Bentegodi Verona 6.32 — 2. Palmano Plinio Cot. Venez. Pordenone 6.12 — 3. Pighi Albino, Bentegodi Verona 5.89 — 4. Belluz Ettore, U. S. Pordenone 5.77 — 5. Volponi Gualtiero, A. S. Lido Venezia 5.70.

*Salto Triplo*: 1. Palmano Plinio, Cotonificio Venez. Pord. m. 13.85 e mezzo (nuovo record) — 2. Pighi Albino, Bentegodi Verona m. 12.23 — 3. Volponi Gualtiero, Lido Venezia m. 12.62 — 4. Gabrielli Sisti... S. Sport. Lido m. 12.09 — 5. Tommasi Virgilio Bentegodi Verona m. 12.02.

L'Udinese Palmano, preparato a dovere, si è accinto alla prova con l'intenzione di migliorare il record italiano detenuto ufficialmente da Faccelli con 13.82. Il meraviglioso atleta del G. S. Cotonificio Veneziano è pienamente riuscito nell'intento.

*Salto con l'asta*: 1. Pagani Luigi m. 3 Soc. Bentegodi Verona; 2. Colombo Giuseppe m. 2.62 id. id.; 3. Pellini Giovanni m. ..60 id. id.; 4. Bosi Ermanno m. 2.55 A. S. Lido; 5. Da Rin Mario m. 2.55 Soc. Umberto I. Vicenza.

*Corsa piana m. 200*: 1. batteria: 1. Tolini in 24"; 2. Brunelli — 2. Batteria: 1. Piva in 24" e quattro quinti; 2. Belluz — 3. Batteria: 1. Termini in 27"; 2. Colombo — 4. Batteria: 1. Parolini in 23 e quattro quinti; 2. Vallini — 5. Batteria: 1. Parolini Luigi in 24 e due quinti; 2. Iacoviz. 1. semifinale: 1. Parolini Luigi in 23 e due quinti; 2. Terzini Ferruccio; 3. Belluz — 2. semifinale: 1. Piva Umberto in 23 e 3 quinti; 2. Parolini Pilade; 3. Colombo Giuseppe.

*Finale*: 1. Piva Gustavo d. Spilimbergo del G.U.F. Padova in 22 e un quinto; 2. Parolini Luigi, Cot. Venez. Pordenone in 22 e 3 quinti; 3. Termini Ferruccio, G. U. F. Padova; 4. Parolini Pilade, Cot. Venez. Pordenone; 5. Colombo Giuseppe, Bentegodi Verona.

*Corsa piana m. 800*: 1. Furia Alfredo, della Società Contro di Padova, in 2.8" e un quinto; 2. Zambon Antonio del F. B. C. Treviso in 2'9" e due quinti; 3. Forniz Alfredo del G. S. C. V. in 2'9" e tre quinti. Seguono Pavanello, Scaramelli, Cattarossi, Dorigo ed altri. Cattarussi avvantaggia subito per cedere irrimediabilmente a due terzi della gara.

*Corsa m. 400 con ostacoli*: 1. batteria: 1. Cristofoli in 1'5" e 4 quinti; 2. Forniz in 1'7"; 3. De Luchi — Seconda batt.: 1. Palmano 1'5" e un quinto; 2. Rui in 1'7"; 3. Polese.

*Finale*: 1. Palmano Plinio Cot. Venez. Pordenone in 1" e quattro quinti; 2. Forniz Alfredo, idem, in 1.5" e 2 quinti; 3. Cristofoli Francesco, C. F. Conegliano; 4. Rui Dino, idem; 5. Polese Marcello Cot. Venez. Pordenone.

*Corsa m. 3000*: 1. Furia Alfredo, Soc Leonio Contro Padova, in 9'24" e 4 quinti; 2. Marchi Massimiliano Fulgor Venezia in 9'28" e 3 quinti; 3. Dorigo Gino A. S. Udinese; 4. Biscaro Diego, Treviso F. B. C.; 5. Moretto Carlo, id.; 6. Sgobino Luigi A. S. Udinese.

*Corsa m. 10.000*: 1. Gallo Marcello in 36'29" e tre quinti Soc. Sport. Mira; 2. Conton Attilio in 36'39" idem; 3. Sacchet Giuseppe, idem; 4. Stivella Giovanni Gruppo Spor. Cot. Veneziano; 5. Patriarca Elio A. S. Udinese; 6. Lodolo Angelo, A. S. Udinese.

*Staffetta 4 per 100*: 1. Batteria: 1. G. U. F. Padova in 47" e un quinto; 2. Bentegodi di Verona; 3. Lido Venezia — 2 Batteria: 1. Cotonificio Pordenone in 48" e due quinti; 2. A. S. Udinese; 3. G. F. Conegliano.

*Finale*: 1. G. U. F. Padova (Casarotto Casarotti, Termini e Piva) in 46" e 1 quinto; 2. Bentegodi di Verona (Pighi, Indice Colombo e Tommasi Virgilio); 3. Cotonificio Venez. Pordenone (Agosti Palmano Faolin e Parolini); 4. U. S. Lido; 5. A. S. Udinese.

*Classifica di rappresentanza*: 1. Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano punti 38; 2. Bentegodi di Verona p. 37; 3. G. U. F. di Padova p. 26; 4. Lido di Venezia p. 17; 5. Mira p. 12.

g. a. c.

## Il congresso dei comitati prov. veneti della Fidal

**Alle ore 10 di ieri, nell'ampio salone della Casa del Dopolavoro, si sono iniziati i lavori del congresso dei comitati provinciali veneti della Fidal, presenti pure il comitato regionale, gli ufficiali ed i giurati di gara.**

**Nel fondo del salone spiccavano tra sgarcianti tricolori incrociati, l'effigie del Duce e gli stemmi della Patria.**

**Presiedeva l'ing. Antonio Pavanato presidente del Comitato regionale veneto, assistito dal segretario del C. R. V. signor Ottorino Dalla Rizza.**

**Vennero ampliamente discussi tutti i problemi riguardanti il movimento e lo sviluppo atletico regionale da raggiungersi attraverso una efficace propaganda che in breve tempo dovrebbe portare al regolare inquadramento, in società costituite e da costituirsi, di tutte le forze atletiche.**

**Alla fine dei lavori ai congressisti venne offerto un sontuoso rinfresco dall'E.S.P.F. ch'era rappresentato dal presidente sig. Ugo Degani e dal zelante segretario signor Adolfo Luzzi.**

## Le appassionanti fasi della Marcia dei sei comuni

La partenza dei concorrenti, una quarantina circa, alla prima gara di marcia dei Sei Comuni, ideata ed organizzata esemplarmente dal Comitato Provinciale della Fidal con il patrocinio dell'E. S. P. F. avviene alle ore 16.13 al Polisportivo Moretti, ove avverrà anche l'arrivo. Si devono percorrere circa 29 chilometri ed attraversare le seguenti località: Udine; Adegliacco (controllo a timbro); Reana; Tricesimo (controllo a timbro); Tavagnacco; Feletto (controllo a timbro) e Udine.

Subito dopo il «via» assumono il comando Marra e Sinigaglia e sotto la loro decisa azione il gruppo non tarda ad allungarsi prima ed a frazionarsi poi. Già attraversando la città per via Poscolle, via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele e Piazza Umberto I le figure minori scompaiono dalla lotta.

Prima di lasciare la città, Marra e Sinigaglia, che procedono affiancati, sono ormai in netto vantaggio, seguiti da Poggiolini, Romano Vecchiet, Foresin, Allegri e Venturi che ci è sembrato uno dei migliori stilisti.

A Paderno passano assieme Marra e Sinigaglia; a 50 metri Vecchiet, Foresin M. e Paeor. Poi Venturi, Allegri, Foresin A. Vecchiet Roberto, Budigoi e via via gli altri alla spicciolata. Per qualche chilometro le posizioni non mutano. A Molin Novo, con un allungo, Foresin Mario stacca Vecchiet e Poggiolini avvicinandosi sensibilmente ai primi i quali transitano per Adegliacco ancora affiancati.

A Rivis scatto di Marra che gli permette di distaccare di qualche metro Sinigaglia e poi vincere alle 17.15. il traguardo a premio di Reana. Foresin tallona sempre a poca distanza i primi, a sua volta minacciato da Poggiolini e Romano Vecchiet che vanno trovando la giusta carburazione. Dopo questi, a tre minuti, passano Beda; Foresin A.; Allegri; Bressan; il campione veneto Olivi allievo di Callegari; il vicentino Vianante: Vecchiet R.; Zambo; Cortivo. Più dietro intanto parecchi trovano eccessiva la fatica e disertano mentre, per scorrettezza di marcia, vengono levati dalla gara Florean; Cucchini; Paeor; Gilongo; Paolini; Della Puppa e Cipolat.

Proseguendo, Sinigaglia riacciuffa e stacca Marra il quale a S. Pelagio viene superato da Foresin e poco dopo da Poggiolini che rinviene fortissimo precedendo il campione giuliano Vecchiet che anch'esso va facendosi luce.

**Sinigaglia passa primo a Tricesimo poi cede di schianto**

Il traguardo a premio di Tricesimo è vinto da Sinigaglia che transita alle 17.39 seguito a cinquanta metri da Foresin tallonato a sua volta da Poggiolini, a dieci metri circa. Con due minuti di ritardo passa Vecchiet, indi Marra, che sta lottando coraggiosamente contro una solenne imbastitura, Beda; Bressan; Foresin A.; Olivi; Allegri e Vecchiet junior.

Siamo a metà percorso. Un chilometro dopo Tricesimo, superato prima da Poggiolini ch'era passato dal terzo al secondo posto, poi da Foresin, Sinigaglia si abbatte sfinito, sul ciglio della strada, per più non riprendere.

In questo tratto altri disertano. A Tavagnacco Poggiolini transita alle 18.2; a cento metri Foresin che comincia a scomporsi nell'azione; a tre minuti Vecchiet e, molto lontani, Beda e Marra che si va rimettendo dell'imbastitura, ed altri.

A Feletto (18.25) Poggiolini porta a tre minuti il suo vantaggio su Foresin che si prevede non possa resistere all'attacco che gli va portando Vecchiet per strappargli la seconda posizione.

Poggiolini elastico, fresco e sorridente vola ormai tranquillo verso la vittoria accompagnato da centinaia di ciclisti che gli sono larghi di simpatici e spontanei incitamenti accompagnati dal grido di viva Trieste.

Foresin prima di Paderno deve cedere il passo all'ancora freschissimo Vecchiet.

**Ordine d'arrivo**

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Poggiolini Romano, della Società XXX Ottobre di Trieste, che a coprire i 29 chilometri del percorso impiega ore 2.43' e quattro quinti;
2. Vecchiet Romano, [illegible] di Trieste a sei minuti;
3. Foresin Angelo del Circolo L. Morassa Sassi di Trieste a tre minuti;
4. Bressan Bruno della Società Ginnastica Triestina, a un minuto;
5. Allegri Luciano, dell'Aspe di Trieste a quattro minuti;
6. Marra Giuseppe del G. S. Callina di Venezia, a tre minuti;
7. Beda Edoardo, della S. S. Leonio Contro di Padova, a due minuti.

Seguono Budigoi, Vecchiet Roberto, Bandel, Cortivo ed altri numerosi in tempo massimo.

***

Il successo tecnico della marcia è stato come si vede, magnifico. Ancor più però lo è stato quello sportivo. Per l'avvenimento, che è frutto della volontà e costanza del signor Giuseppe Grinovero, tutti i paesi attraversati sembravano in piena sagra.

G. A. Colonnello

## Coppa Scarioni

## L'eliminatoria Sanvitese vinta da Simonini

**A cura dell'instancabile Club Stefanutti, ieri, nel canale di Savorgnano, si è disputata l'eliminatoria sanvitese di nuoto della coppa Scarioni.**

**La selezione dei concorrenti è avvenuta attraverso una serie di combattutissime batterie.**

**Nella finale giungeva primo Giovanni Simonini di Latisana davanti ad Albano Tonet e Lino Martinuzzi.**

**Dall'ordine d'arrivo è stato levato Mario Pigati perchè risultato vincitore della precedente eliminatoria.**

## Frantz vince l'ultima tappa del giro di Francia

### L'italiano Pancera al terzo posto della classifica

*Parigi, 28. — Ecco l'ordine di arrivo dell'ultima tappa del giro di Francia Dieppe-Parigi: 1. Frantz; 2. Pelisser in ore 12.19; 3. Merbiel; 4. Bandue; 5. Demuisère; 6. Benoit-Faure; 7. Cardona; 8. Demuisere; 9. Rebry; 10. Bidot; 11. Magne. Ecco la classifica generale definitiva: 1. Dewaele, belga, in ore 186.39'14"; 2. Demuisere, belga, in ore 187.21'28"; 3. Pancera, italiano, in ore 187.28'26".*

## Grosso premio a chi volerà da Roma in America

**Dallas (Texas) 28.** — Un fabbricante di gomme, il colonnello Esspeiwood, ha depositato alla banca locale uno cheque di 105 mila dollari destinati come premio per i primi aviatori che entro il 15 settembre 1930 giungeranno in volo da Roma a Dallas con scalo a New York.

## Le classiche ciclistiche friulane

## Boemo la spunta sul campione italiano Berettini nella coppa Birra Itala Pilsen

**Vacchiani, Feruglio, D'Agostina e Canzian valorosi protagonisti della veloce contesa — De Vit primo della sesta categoria.**

Anche quest'altra classica ciclistica, organizzata con quella capacità ormai riconosciuta al Club Ciclistico Stefanutti, ha sortito un esito dei più soddisfacenti, provocando ovunque grande entusiasmo nella folla di appassionati che sempre più va ingrossandosi sotto l'impulso benefico della incessante propaganda del sodalizio savorgnanese.

La gara ha registrato un'altra vittoria del forte comprovinciale Boemo che sul traguardo d'arrivo precedeva di una ruota il pericoloso Berettini campione italiano.

Però, senza nulla togliere al merito dei due primi classificati, dobbiamo rilevare che i massimi protagonisti della corsa sono stati Vacchiani, Feruglio, D'Agostina, Canzian e Frelli.

**La gara**

Trenta concorrenti, alle 14.13 precise, prendono la partenza da Savorgnano. L'inizio è fiacco, ma ciò è giustificato dal timore della non lontana forte salita di Clauzetto che induce a risparmiarsi.

Si attraversa San Vito, Casarsa, San Giovanni, Valvasone, Spilimbergo, località ove nereggiante folla assiste ed applaude al passaggio dei corridori.

E' appunto nei pressi di Spilimbergo che la gara, per una fuga di Frelli, si ravviva. La mancanza di accordo nel gruppo, fa sì che il fuggitivo aumenti il suo vantaggio.

Alle 15.43 il gruppo ancora compatto affronta l'ascesa clauzettana che costituisce la maggior fatica della giornata. Esso è preceduto da Frelli di un minuto e 20 secondi.

La salita viene attaccata velocemente. Sono al comando: Feruglio; D'Agostina; Canzian; Berettini; Boemo; Altissimo e Vacchiani il quale, ritardatosi per il cambio di rapporto inizia uno spettacoloso inseguimento che gli permette di raggiungere e superare gli elementi del gruppo frazionatosi su per la fortissima salita. Con Feruglio giunge poi a toccare il culmine. Per Clauzetto transitano quasi subito lo sfortunatissimo D'Agostina, che rimarrà appiedato nell'immediata discesa; poi Fadel, Canzian e subito a circa un minuto, un gruppetto che conta Berettini; Altissimo, Boemo e Fornasier.

Si gettiamo dalla discesa di Anduins e troviamo Altissimo piangente con una ruota spezzata. Dovrà ritirarsi. Peccato, perchè aveva fatto una gara veramente superba e si avviava alla sicura vittoria nella sua categoria: la sesta.

Da questo momento la gara assume un aspetto veramente emozionante. Sono fughe, inseguimenti e riprese che si susseguono senza sosta.

Frelli, vittima di caduta, è raggiunto e sorpassato da Feruglio, Vacchiani, Fadel e Canzian i quali previdenti in discesa, iniziano ora una meravigliosa fuga in perfetto accordo. Essi marciano superbamente, però nei pressi del Comunale vengono raggiunti da Berettini e Boemo.

Il gruppo così composto di sette unità abborda l'ultimo chilometro. La volata, che avviene alla presenza di circa cinquemila persone, è palpitante. Boemo vince di giustezza, con progressivo sforzo, su Berettini. Gli altri finiscono a ridosso.

**Ordine d'arrivo**

1. Boemo Carino del C. C. L. Stefanutti, che a compiere i 110 chilometri del percorso impiega ore 3.18 alla media oraria di chilometri 30.300;
2. Berettini Argeo del C. C. Berettini di Milano, a ruota;
3. Vacchiani Vittorio del C. Stefanutti a una macchina;
4. Feruglio Giovanni, idem;
5. Canzian Carlo idem;
6. Frelli Aldo, C. S. Berettini;
7. Fadel Luigi, Giovinezza Fascista di Conegliano, tutti in gruppo;
8. Ramon Silvano, Club Stefanutti, a due minuti;
9. Zannier Giacomo, idem a ruota.

Seguono, classificati a pari merito: Fornasier; Scagnetto; De Vit (primo della sesta categoria); Endrigo e Masoro. — Giungono poi, frazionati, Brussolo; Peclle; Masotti ed altri in tempo massimo.

La coppa è stata guadagnata dal Club Stefanutti.

La presente classifica non è ufficiale poichè contro i corridori Boemo, Berettini, e Frelli è stato avanzato reclamo.

# Cronaca Provinciale

**CIVIDALE**

**LA NOTA STORICA**

### La siccità del 1784

Nell'agosto del 1784 ebbe a verificarsi come è avvenuto fino a venerdì e sabato ultimi, un periodo di siccità persistente. Gabriele Pacani, poeta cividalese, che visse dal 1700 al 1786, ci lasciò due poesie, una in lingua italiana, l'altra in friulano per ringraziare Santa Elena che, in seguito alle preghiere rivoltele dai fedeli ebbe ad ottenere da Dio la grazia della tanto sospirata pioggia. A titolo di curiosità trascrivo integralmente le due poesie, con la breve prefazione, pure del Poeta, e quali le rintracciai sul manoscritto posseduto dalla nobile famiglia de' Pacani di Cividale. G.M.

*Preghiera a Sant'Elena Imperatrice*
1784 - 10 agosto

« Per la pioggia ottenuta il giorno di Domenica 8 agosto corrente dopo levata l'Immagine di Santa Elena dalla Chiesola in pertinenza della Villa di Rubignacco da più Ville del Territorio Cividalese, e Processionalmente da un numeroso Popolo trasportata alla B. Vergine del Monte il di precedente 7 detto, attesa la Siccità lagrimevole provenuta da cocenti Raggi Solari congiunti a certo ostil venticello; così che la grazia da Dio ottenuta mercè le preghiere della Santa suddetta e per le più volte in conformità per simili calamitose necessità per di Lei intercessione donataci, si è riputata comunemente Miracolosa. Mirabilis Deus in Sanctis suis.

***

Pioggia pregasti Elena Santa, e 'l Donò
Ben si previde allor che al Monte appena
Giunse l'Imago tua: mentre, oh Dio buono!
Colà Nube apparì gonfia e ripiena.

Nel dì seguente infatti il Ciel sereno
Di fosche Nubi apparve, e in brevi istanti
Pioggia dirotta calde in sul terreno
Da Rai del Sol inaridito avanti.

Grazie rendiam a Dio, e a Te frattanto
Se consolati siam; e immantinente
Ogn'un vi preghi e lodi in lieto canto
Il Miracol di Dio Onnipossente ».

*Sunet*

« No tu âs ulût fâ pompe da Sovrane
Siben che tu âs puartât Scetro e Corone
Eline Sante al Mond, ne de Romane
Grandezze, che decore ogni Matrone.

La Muart di Christ ben fò la Tramontane
De to Umiltât, che ti fazè Parone.
Dopo cerciade tant cussì lontane
La *Crôs*, che tu ciattâs un dì in persone.

Ma Christ cumò ti à dât lu Scetro in man
Che 'l Vint, e 'l Nûl sei simpri al to comànt,
Se ploje ti demande il bon Christian.

Vin vude prove, si di quant in quant,
Oh Benedete Sante, e ancie chest an,
De Grazie to, che risgraziìn pur tant ».

**GEMONA**

**Triste anniversario**

Ieri ricorreva l'anniversario della repentina scomparsa del compianto amico carissimo Tita Venturini di anni 24, tragicamente perito in seguito ad uno scontro automobilistico al crocevia di Campo Taboga. Nella Cappella del Cimitero alle ore 7 venne celebrata una messa in suffragio dell'anima eletta sua, della quale è ancor vivo in tutti il ricordo.

In questo triste giorno rinnoviamo alla famiglia i sensi delle nostre condoglianze per tanta perdita.

**TRASAGHIS**

**Croci di Guerra**

L'On. Ministero della Guerra ha fatto pervenire in questi giorni a mezzo della Federazione Friulana ex Combattenti il brevetto di Croce di Guerra con relative insegne metalliche per i seguenti valorosi ex combattenti: Franzil Giovanni di Giosuà — Di Gianantonio Emidio di Francesco — De Cecco Domenico di Giuseppe — Danelutti Gaetano di Giovanni — De Cecco Andrea (Mattiol) — De Cecco Amadio fu Rocco — Ridolfo Giuseppe di Giuseppe — Stefanutti Pietro di Giovanni (Sacucin) — Tomat Pietro di Natale (Fatuta) — Coschiutti Guglielmo fu Michele.

**TARCENTO**

**La consegna dei lavori del Macello**

(27) In data odierna, tra l'ing. Fabio Someda della vostra città, in rappresentanza del comune, e l'impresa Ceschia ebbe luogo la consegna dei lavori di costruzione del macello comunale.

I lavori, per il momento, consistono nella costruzione di un notevole edificio costituente la parte più importante del complesso degli edifici del macello.

Nel fabbricato che verrà costruito sono comprese le sale di abbattimento dei bovini, vitelli e suini, i locali per la caldaia e l'acqua calda per le trippere, le rimesse per i suini ed il reparto per la vaccinatura degli interiori.

Verranno anche costruiti la cinta a le latrine, la recinzione, il serbatoio e la conduttura dell'acqua, la fognatura ed una pesa [illegible].

Il tutto importa una spesa di oltre [illegible] lire.

In un secondo tempo verranno costruiti il macello contumaciale, la stalla di sosta, gli uffici, la macelleria, l'abitazione del custode, ecc. per un importo di altre 100 mila lire.

La notizia della costruzione del macello giungerà inaspettatamente alla cittadinanza ed indubbiamente sarà accolta con viva soddisfazione da tutti i Tarcentini.

La soluzione immediata dell'importantissimo problema del macello è dovuta al nostro Commissario Prefettizio, comm. Spasiano, che ha saputo abilmente ed intelligentemente concludere gli accordi con l'impresa esecutrice dei lavori con vantaggio per il comune e con soddisfazione della cittadinanza.

Le opere sorgeranno sul fondo di recente acquisto, costituente il saliente a nord del campo sportivo comunale.

**CASARSA DELLA DELIZIA**

**In memoria del cav. dr. Antonio Zatti**

In aggiunta a quelle già pubblicate sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria del venerato estinto cav. dott. Antonio Zatti: Riccardo Springolo famiglia L. 25 all'Asilo; 25 al Nido di Sole; 25 al Patronato Scolastico; 25 alla Congregazione di Carità.

Al Nido di Sole: Mario Lotti 10; Arturo Stegagno 15; fam. Cimatti, Castions 25; tenente Morello Massimo 10; Fam. Brussa di Castions 50; Fam. Stati 10; Amedeo Carminati 5; maresciallo Aurelio Bergamino 15; Dolcetti Giuseppe 1.

All'Ospizio Marino Friulano: Fam. Cimatti di Castions 25.

**TOLMEZZO**

**Falsa denuncia**

Il manovale Luigi Cinausero di Giuseppe, arrestato, come avete pubblicato l'altro giorno, su denuncia del suo compagno di lavoro Mattia Monai fu Giovanni di Amaro, per furto di L. 40 da quest'ultimo patito, è stato scarcerato.

Sembra che il Cinausero, di famiglia onestissima e incensurato, non c'entri per niente nella faccenda. In un primo tempo il Monai avrebbe dichiarato che le 40 lire gliele avrebbe rubate un suo compaesano di Amaro, ma per tema di rappresaglie denunciò ai carabinieri il Cinausero.

Le cose finora sono a questo punto: ma i carabinieri continuano le loro indagini.

*Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine*
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO